

Università di Bologna  
Laurea in Ingegneria Informatica  
A.A. 2012-2013

**Sistemi Operativi T**

**Informatica Industriale M**

**Prof. Anna Ciampolini**

<http://lia.deis.unibo.it/Courses/sot1213>

# Obiettivi del Corso

- Fornire i principali concetti alla base *dei moderni sistemi operativi*
- Fornire i fondamenti e gli strumenti di base per la **programmazione concorrente**
- Illustrare le caratteristiche di alcuni *sistemi operativi reali (UNIX, GNU/Linux e Windows XP)* e gli strumenti a disposizione di utenti e programmatori per il loro utilizzo
- Sperimentare ampiamente in *laboratorio* i concetti e gli strumenti visti in aula

## Capacità richieste in ingresso:

- conoscenza dei *linguaggi C e Java*
- fondamenti di architettura degli elaboratori

## Capacità ottenute in uscita:

- *conoscenza dei concetti* alla base dei sistemi operativi moderni
- conoscenza delle soluzioni realizzative adottate nei più diffusi sistemi operativi moderni
- capacità di *sviluppare programmi di sistema e applicazioni* principalmente in ambiente UNIX/Linux.
- capacità di sviluppo di applicazioni concorrenti in **java**

# Argomenti trattati

- ❑ Che cos'è un sistema operativo: ruolo e funzionalità
- ❑ *Organizzazione e struttura* di un sistema operativo
- ❑ *Gestione dei Processi*
- ❑ Interazione tra processi mediante *memoria condivisa e scambio di messaggi*
- ❑ Cenni di *sincronizzazione* dei processi
- ❑ Gestione della *memoria*
- ❑ Gestione del *file system*
- ❑ Gestione dei dispositivi di *Input/Output*
- ❑ *Protezione delle risorse*
- ❑ *Metodi e strumenti per la programmazione concorrente.*

# Panoramica sul Corso

## Introduzione:

- Che cos'è un sistema operativo: ruolo, funzionalità e struttura
- Evoluzione dei sistemi operativi: *batch, multiprogrammazione, time-sharing*
- Richiami sul funzionamento di un elaboratore: *interruzioni e loro gestione, I/O, modi di funzionamento single e dual, system call*

# Panoramica sul Corso

## Organizzazione di un sistema operativo:

- Funzionalità
- Classificazione in base a struttura: sistemi *monolitici*, *modulari*, sistemi *stratificati*, *microkernel*, *macchine virtuali*
- Cenni introduttivi di organizzazione e funzionalità di alcuni sistemi operativi reali (*UNIX/Linux*, *Windows*, *ecc.*)

# Panoramica sul Corso

## Gestione dei Processi:

- *Concetto di processo e sua rappresentazione nel sistema operativo:*
  - ✓ Processi pesanti
  - ✓ Processi leggeri (thread)
- *Stati e ciclo di vita dei processi*
- *Gestione dei processi pesanti/leggeri da parte del SO*
- Operazioni sui processi
- La gestione dei *processi in UNIX/Linux*: stati, rappresentazione, gestione (scheduling), operazioni e comandi relativi ai processi
- *Java thread e memoria condivisa*

# Panoramica sul Corso

## Scheduling della CPU :

- Concetti generali: *code*, *preemption*, *dispatcher*
- *Criteri* di scheduling
- *Algoritmi di scheduling*: FCFS, SJF, con priorità, round-robin, con code multiple, ...
- Scheduling in s.o. reali: Unix, Linux e Windows

# Panoramica sul Corso

## Interazione tra processi:

- **Mediante memoria condivisa**

Cenni sul problema della *sincronizzazione tra processi*. Il semaforo.

- **Mediante scambio di messaggi**

- *Comunicazione* diretta/indiretta, simmetrica/asimmetrica, buffering
- *Interazione tra processi UNIX*: comunicazione mediante pipe e fifo, sincronizzazione tramite segnali

# Panoramica sul Corso

## Gestione della memoria:

- Spazi degli indirizzi e binding
- Allocazione della memoria
  - *Contigua*: a partizione singola e partizioni multiple; frammentazione;
  - *Non contigua*: paginazione, segmentazione
- *Memoria virtuale*
- Gestione della memoria in UNIX e GNU/Linux.

# Panoramica sul Corso

## Gestione dei dispositivi di I/O:

- Il sottosistema di I/O: funzioni e meccanismi.
- Driver di dispositivi.

## Gestione del file system:

- File system e sua realizzazione. Metodi di accesso e di allocazione.
- Il file system di UNIX: organizzazione logica e fisica, comandi e *system call* per la gestione e l'accesso a file/direttori

# Panoramica sul Corso

## *Protezione:*

- Modelli, politiche e meccanismi di protezione.
- *Domini di protezione*
- Matrice di accesso
- Controllo degli accessi
- Sistemi basati su *capability*

# Panoramica sul Corso

## *Programmazione concorrente:*

- Algoritmi non sequenziali e programmi concorrenti
- Proprietà di programmi concorrenti
- Il deadlock
- Il problema della mutua esclusione
- Strumenti linguistici per la sincronizzazione nel modello a memoria comune: il monitor
- Monitor in java

# Percorso didattico

- Argomenti teorici
- **Esemplificazioni:** sui sistemi operativi UNIX/Linux:
  - *programmazione di sistema in linguaggio C*
  - *sviluppo di file comandi in shell*
  - *applicazioni concorrenti in Java*
- **Esercitazioni:**

## Attività in laboratorio

# Attività in laboratorio

- Esattamente come le lezioni in aula, è *parte integrante dell'attività didattica!*
- Ogni settimana (a regime) verrà svolta in Lab4 una esercitazione su argomenti trattati in aula.
- L'attività sarà assistita da un **tutor**.

# Attività in laboratorio

- **Programma:**

- **Usò e amministrazione del sistema GNU/Linux**
- **Comandi shell: uso e realizzazione di file comandi (shell scripting)**
- **System Calls: realizzazione di programmi di sistema in linux:**
  - Gestione di processi
  - Sincronizzazione tra processi
  - Gestione di file e direttori
- **Programmazione concorrente:**
  - Semafori
  - Lock
  - Monitor
  - variabili condizione.

# Accesso al Laboratorio

- ▣ L'attività si svolgerà in Lab4 su sistemi Linux Ubuntu.

# Esame

Una *prova "scritta"* obbligatoria (in parte teorica e in parte progettuale) in Lab4:

- 10 giugno 2013 ore 9.30
- 27 giugno 2013 ore 9.30
- 11 luglio 2013 ore 9.30

• Una *prova orale*:

- ▣ **Facoltativa**, se il voto dello scritto è **maggiore di 22/30**
- ▣ **Obbligatoria**, se il voto delle prova scritta dopo il superamento dello scritto è **minore o uguale a 22/30**

# Materiale Didattico

- **Copia** delle diapositive mostrate a lezione (scaricabili dalle pagine Web del corso)
- **Libro adottato:**
  - P. Ancilotti, M. Boari, A. Ciampolini, G. Lipari: *Sistemi Operativi* (seconda edizione), McGraw-Hill, 2008.
- **Libri consigliati:**
  - A. Silbershatz, P.B. Galvin, G. Gagne: *Sistemi Operativi - Concetti ed Esempi* (settima edizione), Pearson, 2006
  - A. Tanenbaum: *I Moderni Sistemi Operativi*, Jackson Libri, 2002
  - H.M. Deitel, P.J. Deitel, D.R. Choffnes: *Sistemi Operativi*, Pearson, 2005
  - W. Stallings: *Sistemi Operativi*, Jackson Libri, 2000
  - K. Havilland, B. Salama: *Unix System Programming*, Addison Wesley, 1987

# Ricevimento Studenti

- **Anna Ciampolini**  
martedì ore 11:00-13:00  
c/o Deis, Edificio aule nuove, piano 2.  
E-mail: [anna.ciampolini@unibo.it](mailto:anna.ciampolini@unibo.it)

# Orario delle Lezioni

## Normalmente:

- Lun 14-16, Lab4: Esercitazione (a regime).
  - Mar 13-16, aula 2.7B
  - Mer 14-16, aula 2.6
- Eventuali variazioni verranno comunicate via sito Web.

# Introduzione ai Sistemi Operativi

# Che cos'è un Sistema Operativo (SO)?

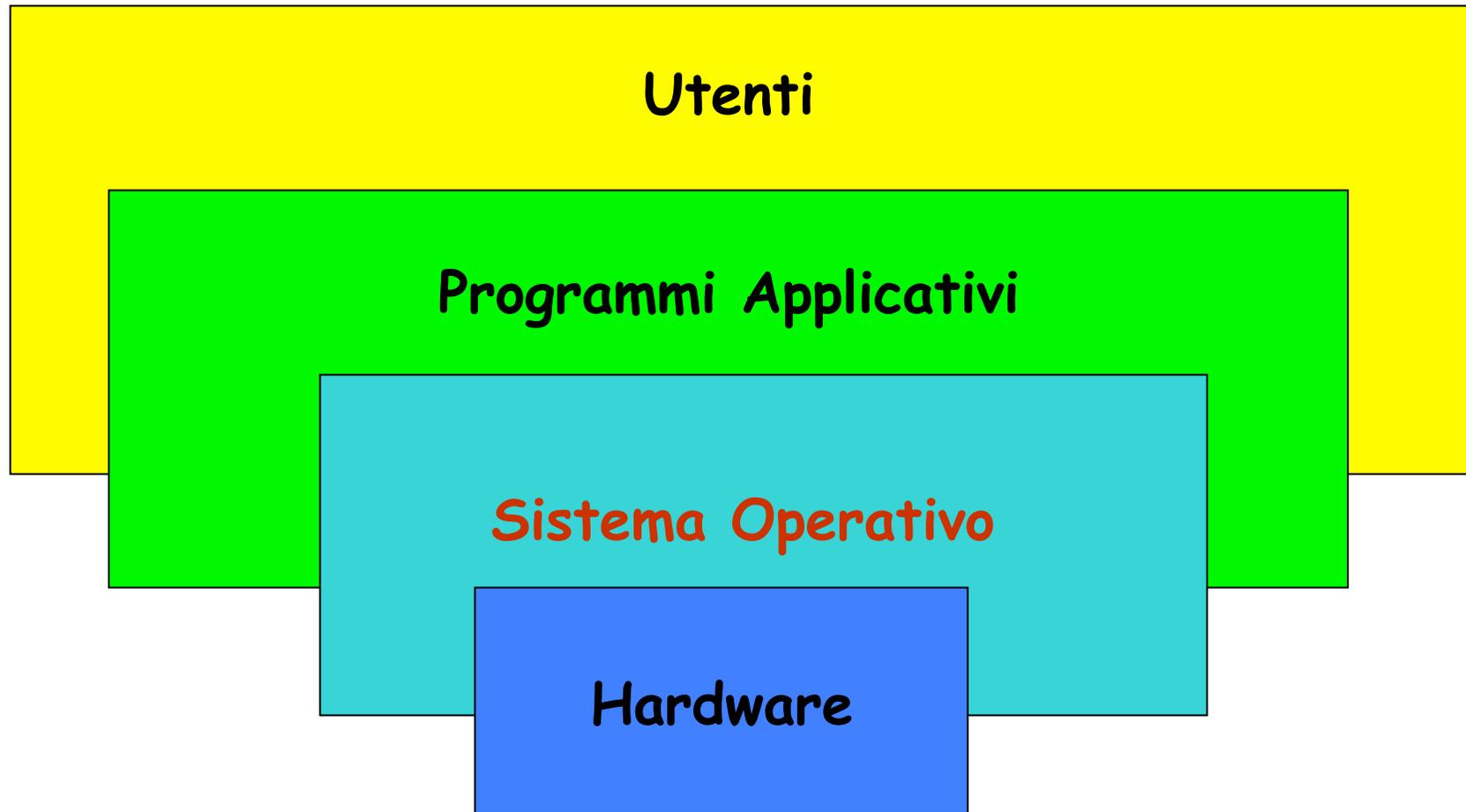
È un *programma* (o un insieme di programmi) che agisce come **intermediario** tra l'utente e l'hardware del computer:

- fornisce una **visione astratta e semplificata** dell'HW
- mette a disposizione un **ambiente di esecuzione e di sviluppo** per i programmi degli utenti
- **gestisce** in modo **efficace ed efficiente** le risorse del sistema di calcolo

# SO e Hardware

- Il SO interfaccia programmi applicativi o di sistema con le risorse HW:
  - CPU
  - memoria centrale (RAM)
  - memoria secondaria (es. Dischi)
  - dispositivi di I/O
  - connessioni di rete
  - ...
  
- Il SO *mappa* le risorse HW in **risorse logiche**, accessibili attraverso interfacce ben definite:
  - *processi* (CPU)
  - *file system* (dischi)
  - *memoria virtuale* (memoria), ...

# Che cos'è un Sistema Operativo?



# Che cos'è un Sistema Operativo?

- Un programma che *gestisce risorse* del sistema di calcolo in modo *efficace ed efficiente* e le *alloca* ai programmi/utenti
- Un programma che innalza il *livello di astrazione* con cui utilizzare le *risorse logiche* a disposizione

# Aspetti importanti di un SO

- **Architettura:** come è organizzato il SO? Quali componenti? Quali relazioni tra componenti?
- **Condivisione:** quali risorse vengono condivise tra utenti e/o programmi? In che modo?
- **Efficienza:** come massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili?
- **Affidabilità/tolleranza ai guasti:** quale probabilità di malfunzionamenti? come reagisce il SO ad eventuali malfunzionamenti (HW/SW)?
- **Estendibilità:** è possibile aggiungere funzionalità al sistema?
- **Protezione e Sicurezza:** il SO deve impedire *interferenze* tra programmi/utenti e attacchi dalla rete. In che modo?
- **Conformità a standard:** portabilità, estendibilità, apertura

# Alcuni cenni storici sull'evoluzione dei SO

## Prima generazione (anni '50)

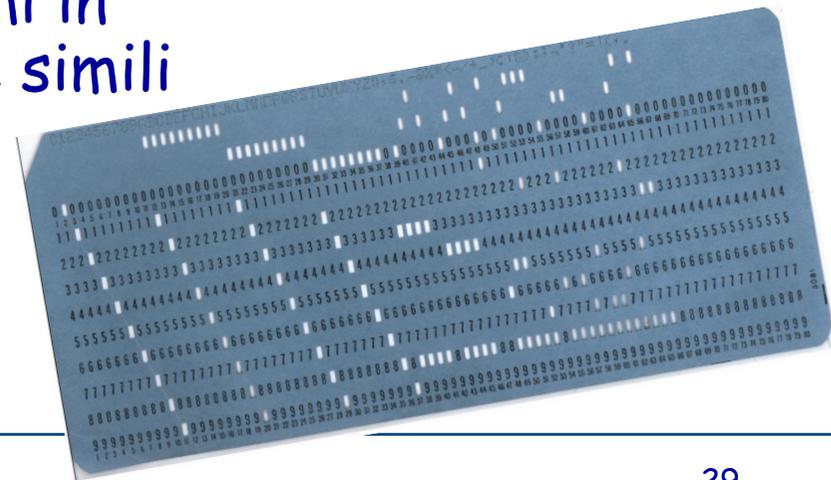
- Architettura basata su valvole
- linguaggio macchina
- controllo del sistema completamente manuale
- non è presente il sistema operativo



# Seconda generazione ('55-'65):

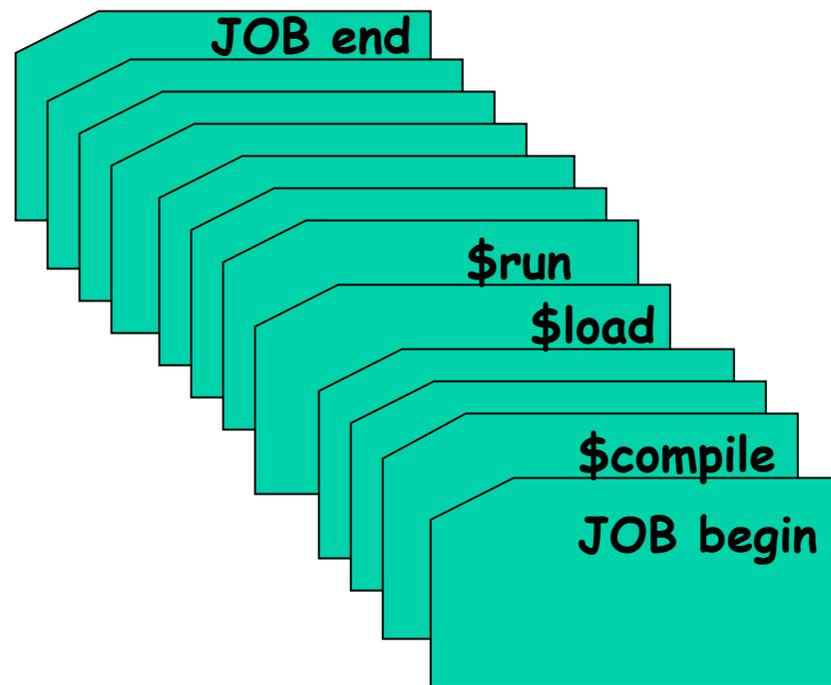
## Sistemi batch semplici

- ❑ Architettura basata su transistor
- ❑ linguaggio di alto livello (*fortran*)
- ❑ input mediante schede perforate
- ❑ aggregazione di programmi in lotti (batch) con esigenze simili



# Sistemi batch semplici

Batch: insieme di programmi (*job*) da eseguire in modo sequenziale

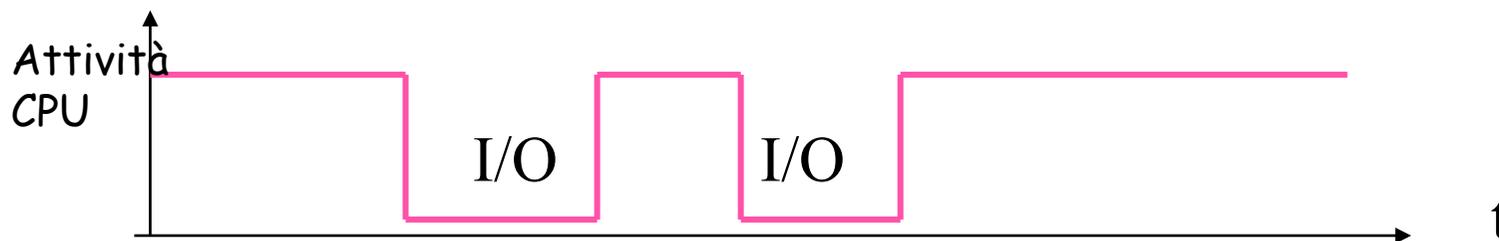


# Sistemi batch semplici

**Compito del SO (*monitor*):**  
*trasferimento di controllo* da un job (appena terminato)  
al prossimo da eseguire

## Caratteristiche dei sistemi batch semplici:

- *SO residente in memoria* (monitor)
- *assenza di interazione* tra utente e job
- *scarsa efficienza*: durante l'I/O del job corrente, la CPU rimane inattiva!



# Sistemi batch semplici

In memoria centrale, ad ogni istante,  
è *caricato (al più) un solo job*:



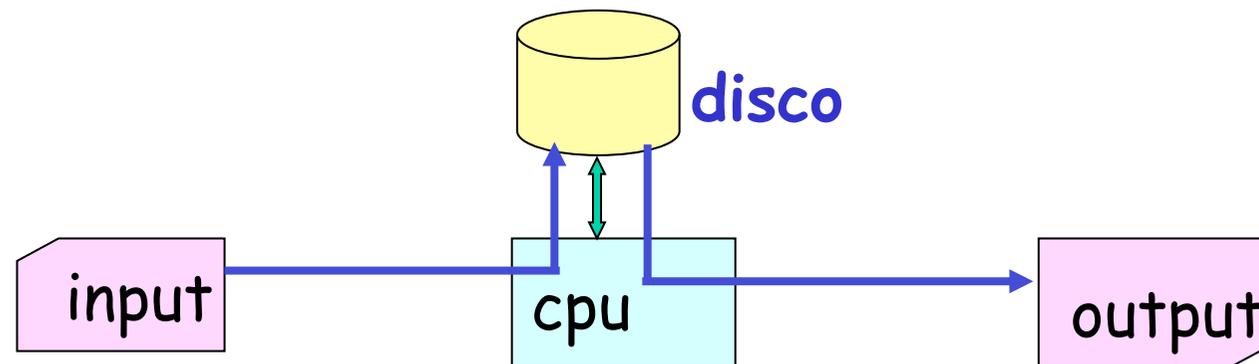
Configurazione della  
memoria centrale in  
sistemi batch  
semplici

# Sistemi batch semplici

Spooling (Simultaneous Peripheral Operation On Line):  
simultaneità di I/O e attività di CPU

disco viene impiegato come **buffer** molto ampio, dove

- ❑ **memorizzare** in anticipo i programmi da eseguire
- ❑ **leggere** in anticipo i dati
- ❑ **memorizzare** temporaneamente i risultati (in attesa che il dispositivo di output sia pronto)
- ❑ caricare **codice e dati del job successivo**: -> possibilità di **sovrapporre I/O** di un job **con elaborazione** di un altro job



# Sistemi batch semplici

## Problemi:

- finché il job corrente non è terminato, il *successivo non può iniziare l'esecuzione*
- se un job si *sospende* in attesa di un evento, la CPU rimane *inattiva*
- *non c'è interazione* con l'utente

# Sistemi batch multiprogrammati

**Sistemi batch semplici:** *l'attesa* di un *evento* causa inattività della CPU. Per evitare il problema:

## Multiprogrammazione

- Viene precaricato sul disco un insieme (*pool*) di job
- Il SO seleziona un sottoinsieme dei job appartenenti al pool, che vengono caricati in memoria centrale
- Tra i job in memoria, il SO ne sceglie uno (job corrente) a cui assegnare la CPU
- Se il job corrente si pone in attesa di un evento, il sistema operativo assegna CPU a un altro job

# Sistemi batch multiprogrammati

SO è in grado di *portare avanti* l'esecuzione di più job *contemporaneamente*.

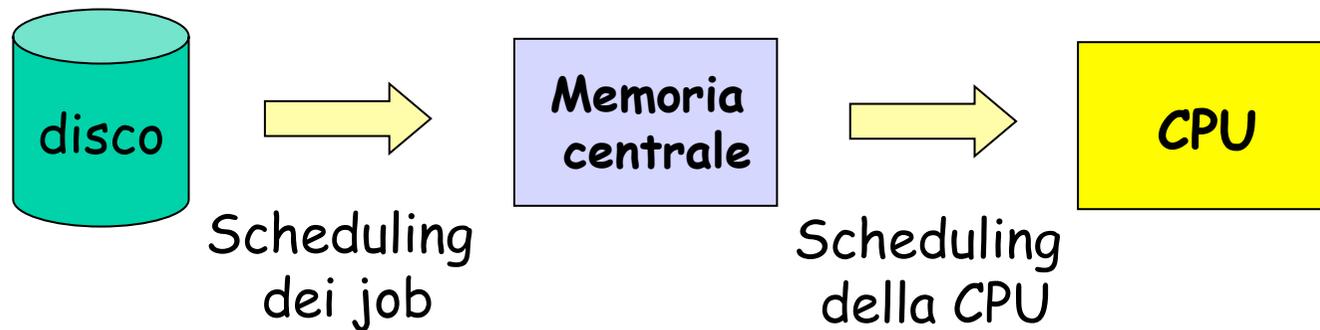


- Ad ogni istante:
  - un solo job utilizza la CPU
  - più job, appartenenti al pool selezionato e caricati in memoria centrale, attendono di acquisire la CPU
  
- Quando il job che sta utilizzando la CPU *si sospende in attesa di un evento*:
  - SO **decide** a quale job assegnare la CPU (**scheduling**) ed effettua lo scambio (**context switch**)

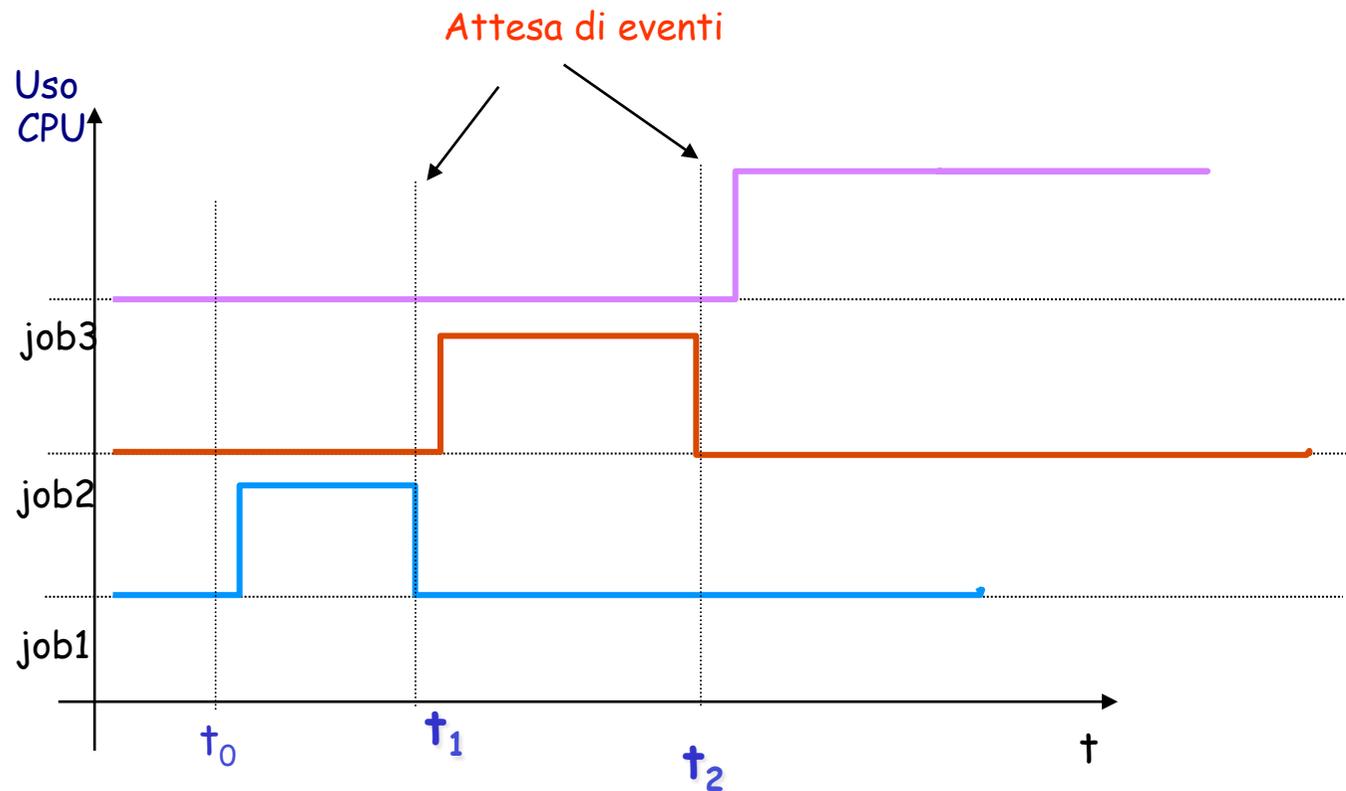
# Sistemi batch multiprogrammati: scheduling

SO effettua delle scelte tra tutti i job:

- quali job caricare in memoria centrale: **scheduling dei job** (*long-term scheduling*)
- a quale job assegnare la CPU: **scheduling della CPU** o (*short-term scheduling*)

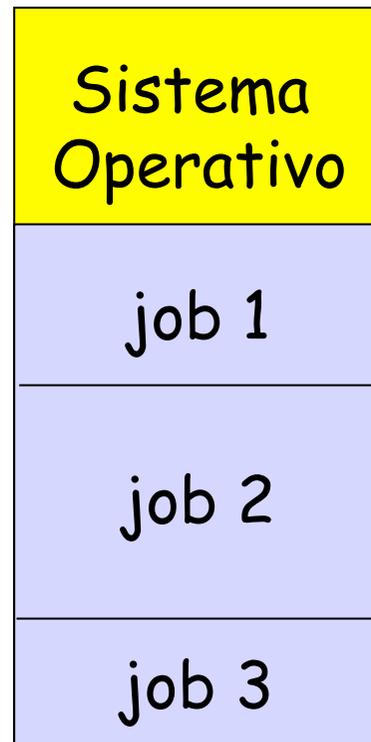


# Sistemi batch multiprogrammati



# Sistemi batch multiprogrammati

In memoria centrale, ad ogni istante, possono essere caricati più job:



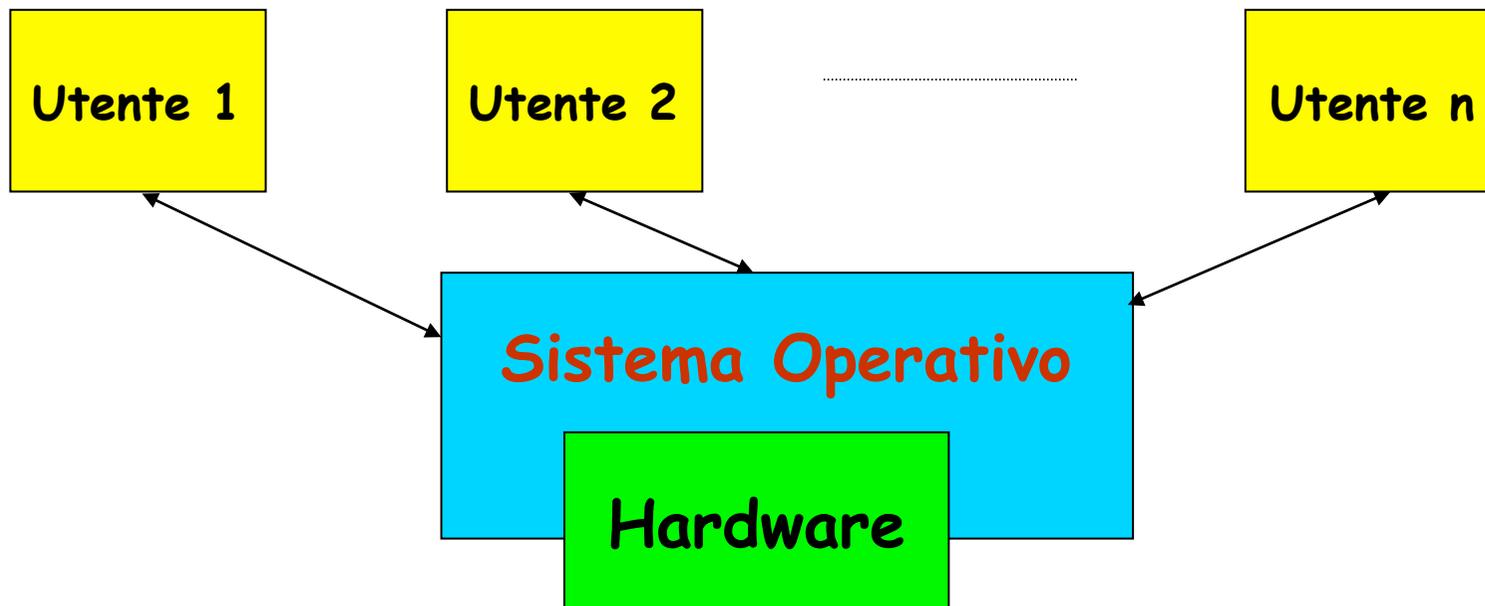
Configurazione della *memoria centrale* in sistemi batch multiprogrammati

*Necessità di protezione*

# Sistemi time-sharing (Multics, 1965)

Nascono dalla necessità di:

- *interattività* con l'utente
- *multi-utenza*: più utenti interagiscono contemporaneamente con SO



# Sistemi time-sharing

**Multiutenza:** il sistema presenta ad ogni utente una *macchina virtuale completamente dedicata* in termini di:

- utilizzo della CPU
- utilizzo di altre risorse, ad es. file system

**Interattività:** per garantire un'accettabile velocità di "reazione" alle richieste dei singoli utenti, *SO interrompe l'esecuzione* di ogni job dopo un intervallo di tempo prefissato (*quanto di tempo, o time slice*), assegnando la CPU a un altro job

# Sistemi time-sharing

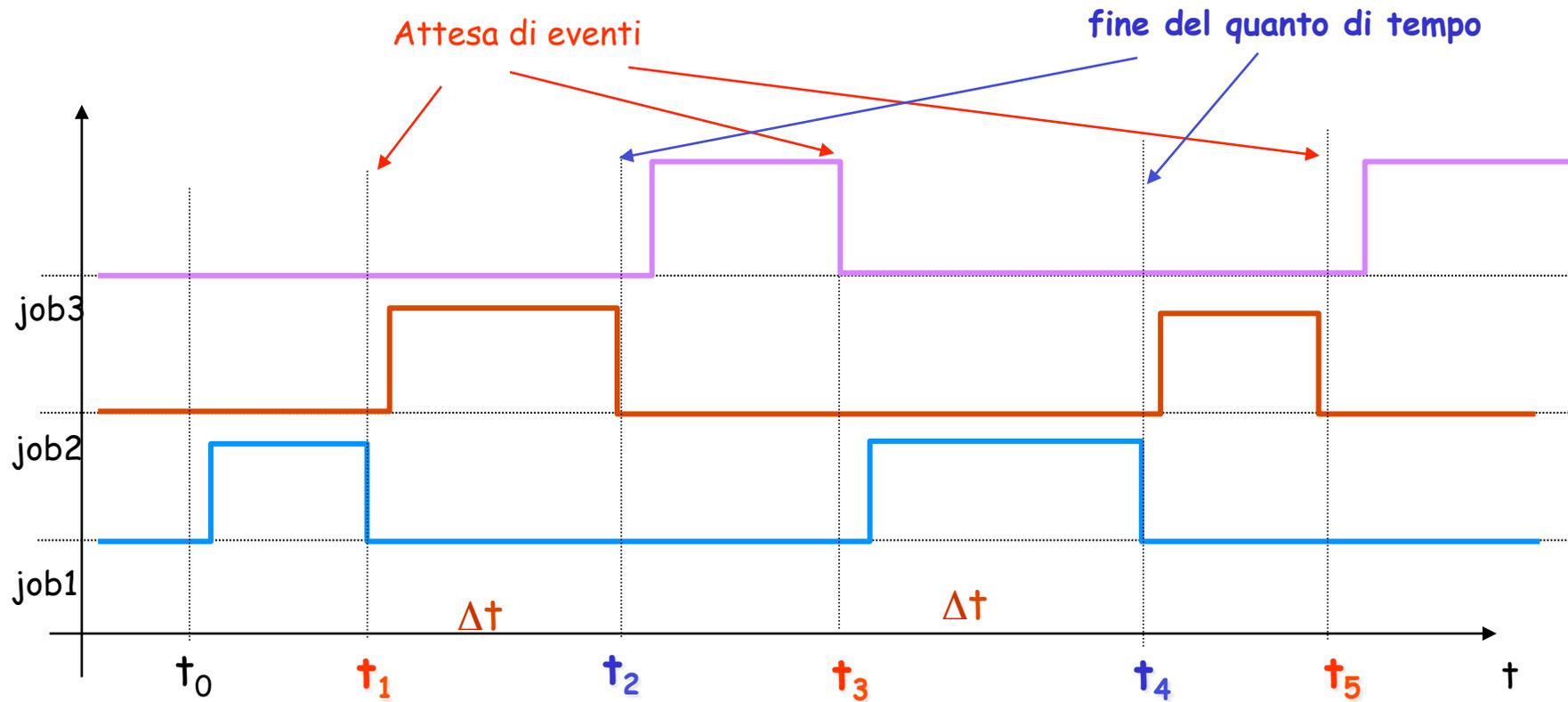
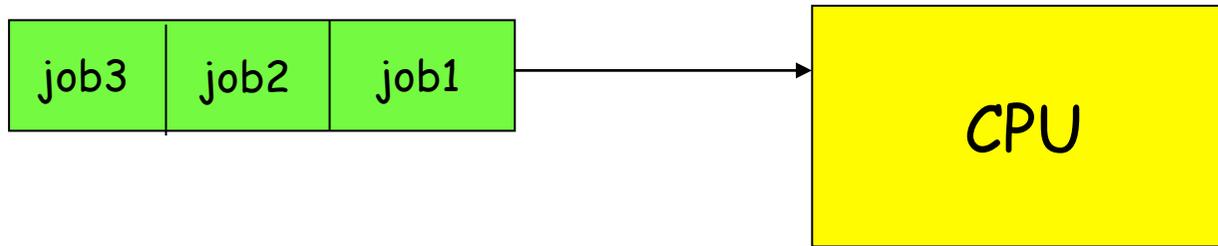
## *Sono sistemi in cui:*

- attività della *CPU* è dedicata a *job diversi* che si alternano *ciclicamente* nell'uso della risorsa
- frequenza di commutazione della CPU è tale da fornire l'illusione ai vari utenti di una macchina completamente dedicata (*macchina virtuale*)

## *Cambio di contesto (context switch):*

*operazione di trasferimento del controllo da un job al successivo -> costo aggiuntivo (overhead)*

# Sistemi time-sharing



# Time-sharing: requisiti

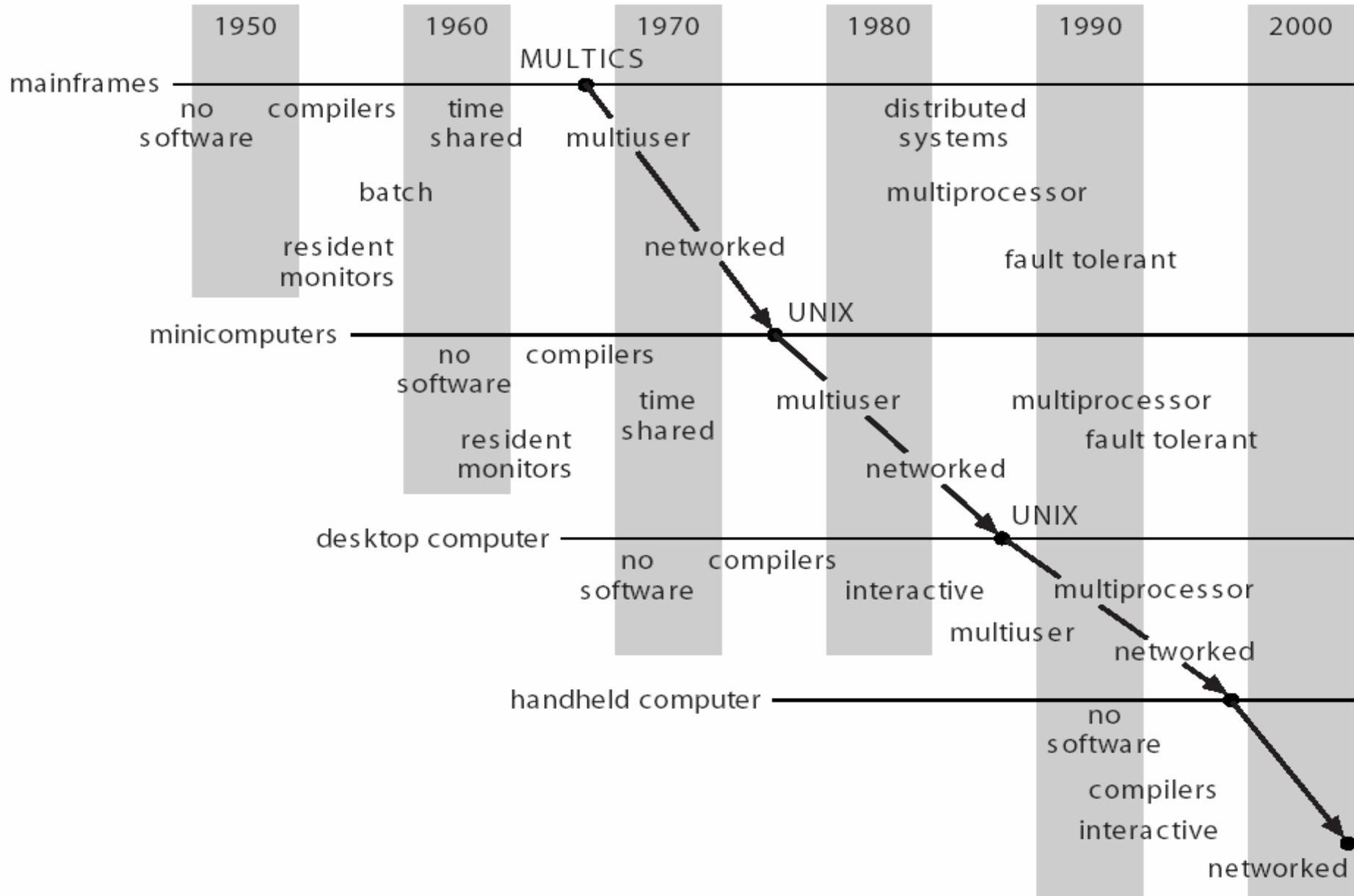
- **Gestione/protezione** della memoria:
  - trasferimenti memoria-disco
  - *separazione degli spazi* assegnati ai diversi job
  - molteplicità job + limitatezza della memoria

*memoria virtuale*
- **Scheduling CPU**
- **Sincronizzazione/comunicazione** tra job:
  - interazione
  - prevenzione/trattamento di blocchi critici (*deadlock*)
- **Interattività:** *accesso on-line al file system* per permettere agli utenti di accedere semplicemente a codice e dati

# Esempi di SO

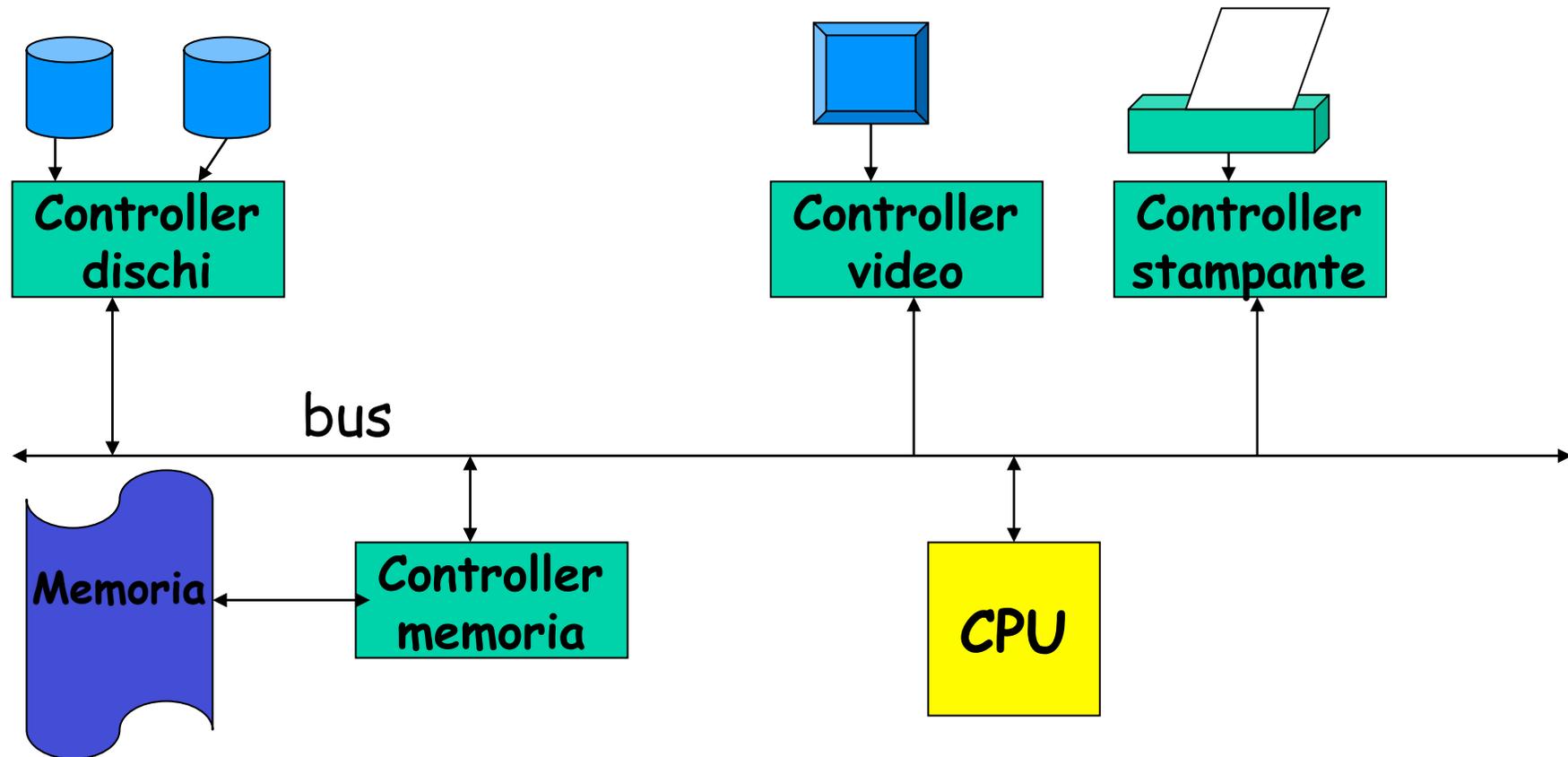
- ❑ **MSDOS**: monoprogrammato, monoutente
- ❑ **Windows 95/98**, molti **SO** attuali per dispositivi portabili (**Symbian**, **PalmOS**, **Android**, etc.): multiprogrammato (time sharing), monoutente
- ❑ **Windows NT/2000/XP**: multiprogrammato, "multiutente"
- ❑ **UNIX/Linux**: multiprogrammato, multiutente
- ❑ **MacOSX**: multiprogrammato, multiutente

# Evoluzione dei concetti nei SO



# Alcuni richiami al funzionamento hardware di un sistema di elaborazione

# Architettura di un sistema di elaborazione



**Controller:** interfaccia HW delle periferiche verso il bus di sistema

# Hardware di un sistema di elaborazione

## Funzionamento a interruzioni:

- le varie *componenti* (HW e SW) del sistema interagiscono con SO mediante *interruzioni asincrone (interrupt)*
- ogni interruzione è causata da un *evento*, ad es.:
  - *richiesta di servizi al SO*
  - *completamento di I/O*
  - *accesso non consentito alla memoria*
- ad ogni interruzione è associata una *routine di servizio (handler)* per la *gestione dell'evento*

# Interruzioni hardware e software

- **Interruzioni hardware:** dispositivi inviano segnali a CPU per notificare particolari eventi al SO (es. completamento di un'operazione)



- **Interruzioni software:** programmi in esecuzione possono generare interruzioni SW
  - quando tentano l'esecuzione di **operazioni non lecite** (ad es. divisione per 0): **trap**
  - quando richiedono l'esecuzione di servizi al SO - **system call**

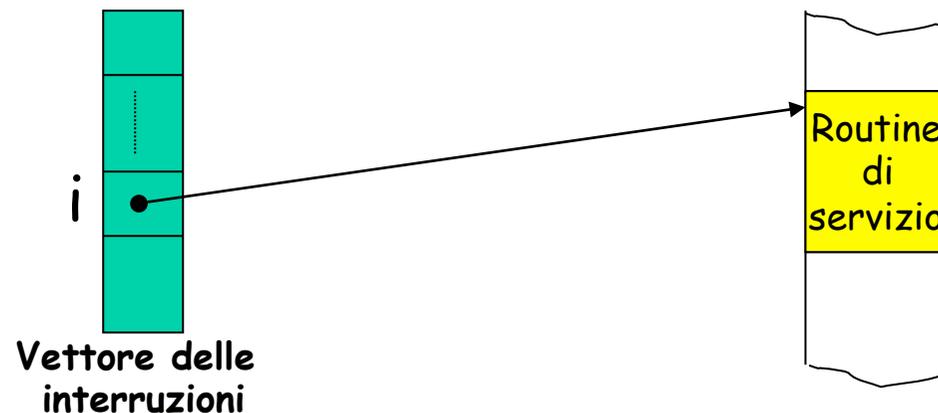


# Gestione delle interruzioni

Alla ricezione di un'interruzione, il SO :

- 1] interrompe la sua esecuzione => *salvataggio dello stato* in memoria
- 2] attiva la *routine di servizio all'interruzione* (handler)
- 3] *ripristina lo stato* salvato

Per individuare la routine di servizio, si può utilizzare un **vettore delle interruzioni**



# Input/Output

Come avviene l'I/O in un sistema di elaborazione?

**Controller:** interfaccia HW delle periferiche verso il bus di sistema;

ogni controller è dotato di:

- ❑ *un **registro dati** (ove memorizzare temporaneamente le informazioni da leggere o scrivere)*
- ❑ *alcuni **registri speciali**, ove memorizzare le specifiche delle operazioni di I/O da eseguire (reg. **controllo**) e l'esito delle operazioni eseguite (reg. **stato**).*

# Input/Output

Quando un job richiede un'operazione di I/O (ad esempio, *lettura da un dispositivo*):

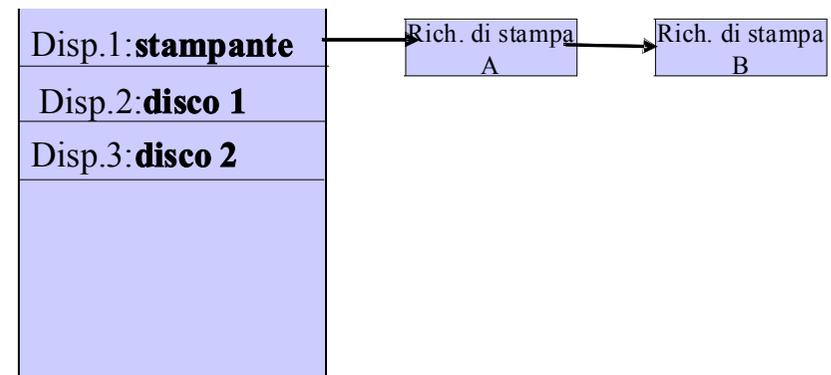
- ❑ CPU *scrive nei registri speciali* del dispositivo coinvolto le *specifiche dell'operazione* da eseguire
  - ❑ controller esamina i registri e provvede a *trasferire i dati richiesti dal dispositivo al registro dati*
  - ❑ invio di *interrupt alla CPU* (completamento del trasferimento)
  - ❑ CPU esegue l'operazione di I/O tramite la routine di servizio (*trasferimento dal **registro dati** del controller alla memoria centrale*)
- ❑ **driver di dispositivo:** componente del SO che interagisce direttamente con il dispositivo:
- copia nei registri del controller le informazioni relative all'operazione da effettuare
  - è l'unica componente del s.o. device-dependent (la sua struttura è strettamente dipendente dal particolare dispositivo controllato)

# Input/Output

## 2 tipi di I/O

- **Sincrono**: il *job viene sospeso* in attesa del completamento dell'operazione di I/O
- **Asincrono**: il sistema restituisce *immediatamente il controllo al job*
  - se necessario, funzionalità di blocco in attesa di completamento dell'I/O
  - possibilità di più I/O *pendenti*
    - > **tabella di stato dei dispositivi**

**I/O asincrono = maggiore efficienza**



# Direct Memory Access

Il trasferimento tra memoria e dispositivo può essere effettuato direttamente, *senza intervento della CPU*

Introduzione di un dispositivo HW per controllare I/O: **DMA controller**

- **driver di dispositivo (DMA)** componente del SO che
  - *copia nei registri del DMA controller i dati relativi al trasferimento da effettuare*
  - *invia comando richiesto al DMA controller*
- **interrupt** alla CPU (inviato dal DMA controller) solo alla fine del trasferimento dispositivo -> memoria, usualmente di grandi quantità di dati

# Protezione HW delle risorse

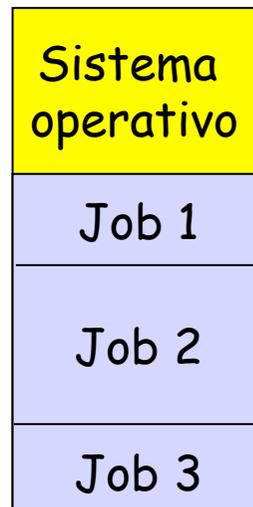
- Nei sistemi che prevedono multiprogrammazione e multiutenza sono necessari alcuni *meccanismi HW* (e non solo...) *per esercitare protezione*
- Le risorse allocate a programmi/utenti devono essere protette nei confronti di *accessi illeciti di altri programmi/utenti*:
  - dispositivi di I/O
  - memoria
  - CPU

Ad esempio: accesso a *locazioni esterne allo spazio di indirizzamento del programma*

# Protezione della memoria

In un sistema multiprogrammato o time sharing, ogni *job* ha un suo spazio di indirizzi:

- è necessario *impedire al programma in esecuzione di accedere ad aree di memoria esterne al proprio spazio* (ad esempio del SO oppure di altri *job*)



**Se fosse consentito:** un programma potrebbe modificare codice e dati di altri programmi o, ancor peggio, del SO

# Protezione

Per garantire protezione, molte architetture di CPU prevedono un *duplice modo di funzionamento (dual mode)*:

- *user* mode
- *kernel* mode (*supervisor, monitor* mode)

**Realizzazione:** l'architettura hardware della CPU prevede almeno un *bit di modo*

- **kernel:** 0
- **user:** 1

# Dual mode

*Istruzioni privilegiate:* sono quelle più *pericolose* e possono essere eseguite soltanto se il sistema si trova in *kernel mode*:

- accesso a dispositivi di I/O (dischi, schede di rete, ...)
- gestione della memoria (accesso a strutture dati di sistema per controllo e accesso alla memoria, ...)
- disabilitazione interruzioni
- istruzione di *shutdown* (arresto del sistema)
- ...

# Dual Mode

- SO esegue in modo **kernel**
- Ogni programma utente esegue in **user mode**:
  - quando un *programma utente* tenta l'esecuzione di *una istruzione privilegiata*, l'hardware lo impedisce (può essere generato un **trap**)
  - se necessita di *operazioni privilegiate*:  
**chiamata a system call**

# System call

Per ottenere l'esecuzione di *istruzioni privilegiate*, un programma di utente deve chiamare una *system call*:

1. invio di *un'interruzione software* al SO
2. *salvataggio dello stato* (PC, registri, bit di modo, ...) del programma chiamante e trasferimento del controllo al SO
3. SO esegue in *modo kernel* l'operazione richiesta
4. al termine dell'operazione, il controllo ritorna al programma chiamante (*ritorno al modo user*)

# System call

Programma utente

system call: read( )

Interrupt SW

(salvataggio dello stato del programma utente)

User mode

Kernel mode

Routine di gestione dell'interruzione

Esecuzione dell'operazione ad es. read()

ripristino dello stato del programma utente

# Protezione

## ES: Architettura Intel IA32.

- I 2 bit meno significativi del registro **CS** rappresentano il livello (ring) di privilegio corrente (Current Privilege Level):

**Ring 0** dotato dei maggiori privilegi e quindi destinato al kernel del sistema operativo -> modo kernel

...

**Ring 3**, quello dotato dei minori privilegi e quindi destinato alle applicazioni utente -> modo user

I sistemi operativi Windows e Linux usano solo il ring 0 (kernel mode) e il ring 3 (user mode).

# Introduzione all'Organizzazione dei Sistemi Operativi

# Struttura dei SO

Quali sono le *componenti* di un SO?

- gestione dei *processi*
- gestione della *memoria centrale*
- gestione di *memoria secondaria e file system*
- gestione dell'*I/O*
- *protezione e sicurezza*
- interfaccia utente/programmatore

Quali sono le *relazioni mutue* tra le componenti?

# Processi

**Processo = programma in esecuzione**

- il *programma* è un'entità **passiva** (un insieme di byte contenente le istruzioni che dovranno essere eseguite)
- il *processo* è un'entità **attiva**:
  - è **l'unità di lavoro/esecuzione** all'interno del sistema. *Ogni attività all'interno del SO è rappresentata da un processo*
  - è **l'istanza di un programma in esecuzione**

**Processo = programma +  
contesto di esecuzione (PC, registri, ...)**

# Gestione dei processi

In un sistema multiprogrammato: più processi possono essere *simultaneamente presenti* nel sistema

## Compito cruciale del SO

- *creazione/terminazione* dei processi
- *sospensione/ripristino* dei processi
- *sincronizzazione/comunicazione* dei processi
- *gestione del blocco critico (deadlock)* di processi

# Gestione della memoria centrale

HW di sistema di elaborazione è equipaggiato con *un unico spazio di memoria* accessibile direttamente da CPU e dispositivi

## Compito cruciale di SO

- *separare gli spazi di indirizzi* associati ai processi
- *allocare/deallocare memoria* ai processi
- *memoria virtuale* - gestire *spazi logici di indirizzi* di dimensioni complessivamente *superiori allo spazio fisico*
- realizzare i collegamenti (*binding*) tra *memoria logica e memoria fisica*

# Gestione dei dispositivi di I/O

Gestione dell'I/O rappresenta una parte importante di SO:

- *interfaccia* tra programmi e dispositivi
- per ogni dispositivo: *device driver*
  - *routine per l'interazione con un particolare dispositivo*
  - contiene *conoscenza specifica* sul dispositivo (ad es., routine di gestione delle interruzioni)

# Gestione della memoria secondaria

Tra tutti i dispositivi, la *memoria secondaria* riveste un ruolo particolarmente importante:

- *allocazione/deallocazione* di spazio
- gestione dello *spazio libero*
- *scheduling* delle operazioni sul disco

## Di solito:

- la *gestione dei file* usa i meccanismi di gestione della memoria secondaria
- la *gestione della memoria secondaria* è indipendente dalla gestione dei file

# Gestione del file system

Ogni sistema di elaborazione dispone di uno o più dispositivi per la memorizzazione persistente delle informazioni (*memoria secondaria*)

## Compito di SO

fornire una *visione logica uniforme della memoria secondaria* (indipendente dal tipo e dal numero dei dispositivi):

- realizzare il *concetto astratto di file*, come unità di memorizzazione logica
- fornire una struttura astratta per *l'organizzazione dei file (direttorio)*

# Gestione del file system

**Inoltre, SO si deve occupare di:**

- creazione/cancellazione di file e direttori
- manipolazione di file/direttori
- associazione tra file e dispositivi di memorizzazione secondaria

**Spesso** file, direttori e dispositivi di I/O vengono *presentati* a utenti/programmi *in modo uniforme*

# Protezione e sicurezza

In un sistema multiprogrammato, più entità (processi o utenti) possono utilizzare le risorse del sistema contemporaneamente:  
*necessità di protezione*

**Protezione:** controllo dell'accesso alle risorse del sistema da parte di processi (e utenti) mediante

- *autorizzazioni*
- *modalità di accesso*

**Risorse da proteggere:**

- memoria
- processi
- file
- dispositivi

# Protezione e sicurezza

## Sicurezza:

se il sistema appartiene a una rete, la *sicurezza* misura l'affidabilità del sistema nei confronti di accessi (attacchi) dal mondo esterno

Non ce ne occuperemo all'interno di questo corso...

# Interfaccia utente

SO presenta un'interfaccia che consente l'interazione con l'utente

- **interprete comandi (*shell*)**: l'interazione avviene mediante una linea di comando
- **interfaccia grafica (graphical user interface, *GUI*)**: l'interazione avviene mediante *interazione* mouse-elementi grafici su desktop; di solito è organizzata a finestre

# Interfaccia programmatore

L'interfaccia del SO verso i processi è rappresentato dalle *system call*:

- mediante la system call il *processo richiede a SO* l'esecuzione di un servizio
- la system call esegue *istruzioni privilegiate*: passaggio da modo *user* a modo *kernel*

## Classi di system call:

- gestione dei processi
- gestione di file e di dispositivi (spesso trattati in modo omogeneo)
- gestione informazioni di sistema
- comunicazione/sincronizzazione tra processi

***Programma di sistema* = programma che chiama system call**

# Struttura e organizzazione di SO

**Sistema operativo** = insieme di componenti

- gestione dei **processi**
- gestione della **memoria centrale**
- gestione dei **file**
- gestione dell'**I/O**
- gestione della **memoria secondaria**
- protezione e sicurezza**
- interfaccia utente/programmatore**

Le componenti non sono indipendenti tra loro, ma interagiscono

# Struttura del Sistema Operativo

Come sono organizzate le varie componenti all'interno del sistema operativo?

Varie soluzioni:

- *struttura monolitica*
- *struttura modulare*
- *Microkernel*
- *Macchine virtuali*

# Struttura Monolitica

Il sistema operativo è costituito da un unico modulo contenente un insieme di **procedure**, che realizzano le varie componenti:

- ➔ l'interazione tra le diverse componenti avviene mediante il meccanismo di **chiamata a procedura**.

**Esempi:** *MS-DOS, UNIX, GNU/Linux*

# Sistemi Operativi Monolitici

**Principale Vantaggio:** basso costo di interazione tra le componenti.

**Svantaggio:** Il SO è un sistema complesso e presenta gli stessi requisiti delle applicazioni *in-the-large*:

- estendibilità
- manutenibilità
- riutilizzo
- portabilità
- affidabilità
- ...

**Soluzione:** organizzazione *modulare*

# Struttura modulare

Le varie componenti del SO vengono organizzate in moduli caratterizzati da interfacce ben definite.

## Sistemi Stratificati (a livelli)

(THE, Dijkstra1968)

il sistema operativo è costituito da livelli sovrapposti, ognuno dei quali realizza un insieme di funzionalità:

- ogni livello realizza un'insieme di funzionalità che vengono offerte al livello superiore mediante un'interfaccia
- ogni livello utilizza le funzionalità offerte dal livello sottostante, per realizzare altre funzionalità

# Struttura a livelli

Ad esempio: **THE (5 livelli)**

livello 5: programmi di utente
livello 4: buffering dei dispositivi di I/O
livello 3: driver della console
livello 2: gestione della memoria
livello 1: scheduling CPU
livello 0: hardware

# Struttura Stratificata

## Vantaggi:

- **Astrazione:** ogni livello è un oggetto astratto, che fornisce ai livelli superiori una visione astratta del sistema (*Macchina Virtuale*), limitata alle astrazioni presentate nell'interfaccia.
- **Modularità:** le relazioni tra i livelli sono chiaramente esplicitate dalle interfacce -> possibilità di sviluppo, verifica, modifica in modo indipendente dagli altri livelli.

# Struttura Stratificata

## Svantaggi:

- ❑ **Organizzazione gerarchica** tra le componenti: non sempre è possibile -> difficoltà di realizzazione.
- ❑ **Scarsa efficienza:** costo di attraversamento dei livelli

**Soluzione:** limitare il numero dei livelli.

# Nucleo del Sistema Operativo (kernel)

**“È la parte del sistema operativo che esegue in modo kernel”**

- È la parte più *interna* del sistema operativo, che si interfaccia direttamente con l'hardware della macchina.
- Le funzioni realizzate all'interno del nucleo variano a seconda del Sistema Operativo.

# Nucleo del Sistema Operativo (*kernel*)

- Tipicamente, tra le funzioni del nucleo ci sono:
  - Creazione/terminazione dei processi
  - **scheduling** della Cpu
  - gestire il **cambio** di contesti
  - Sincronizzazione/comunicazione tra processi
  - Gestione della memoria
  - Gestione dell' I/O
  - Gestione delle **interruzioni**
  - implementazione **system call**.

# Sistemi Operativi a Microkernel

- La struttura del nucleo è ridotta a poche funzionalità di base.
- il resto del SO è rappresentato da processi di utente

## Caratteristiche:

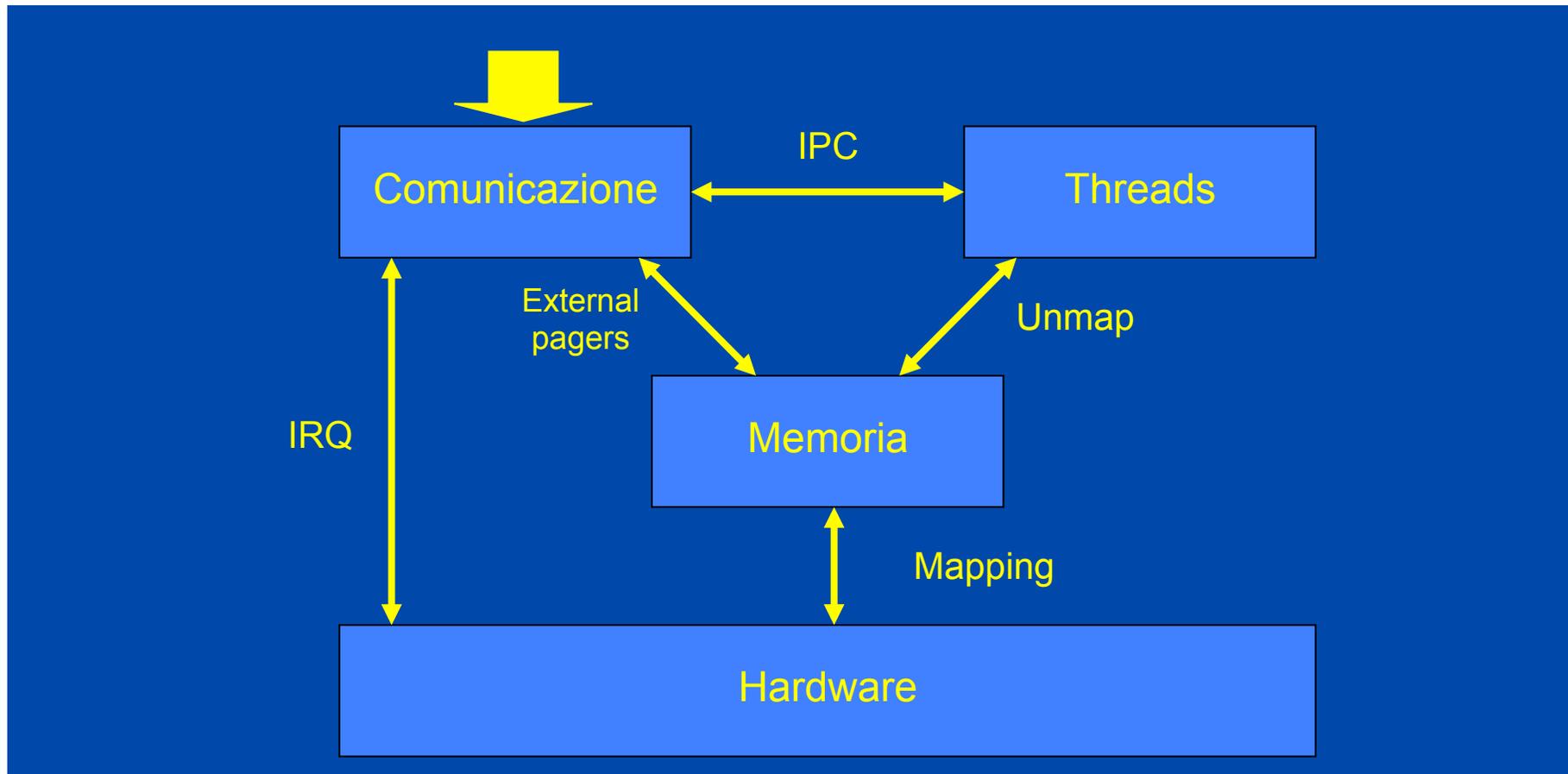
- affidabilità (separazione tra componenti)
- possibilità di estensioni e personalizzazioni
- scarsa efficienza (molte chiamate a system call)

**ESEMPI:** Minix, L4, Mach, Hurd, BeOS/Haiku

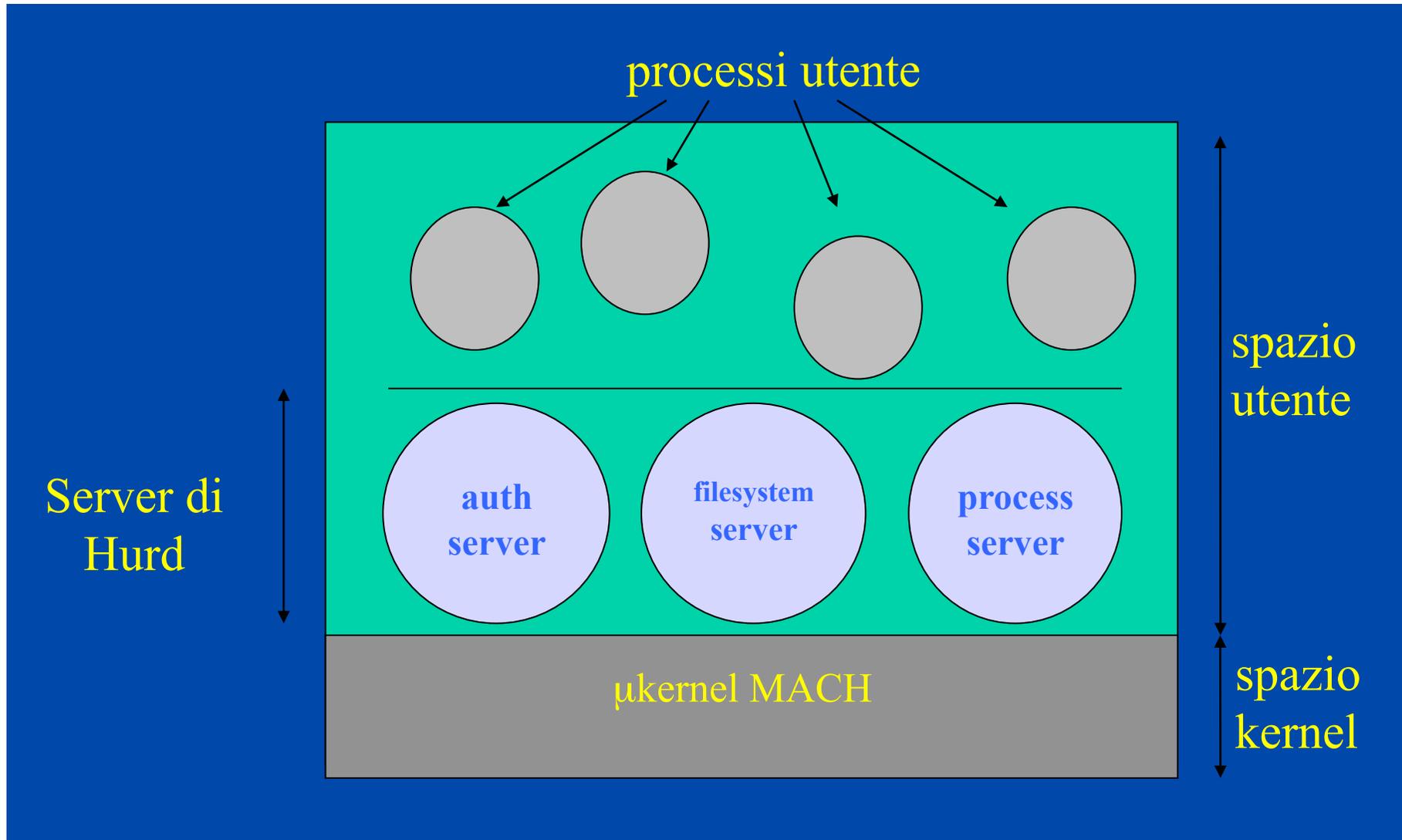
# L4 $\mu$ kernel

<http://os.inf.tu-dresden.de>

- gestione dei thread
- allocazione della memoria (pager esterni)
- Inter Process Communication



# GNU/Hurd



# Kernel Ibridi

- microkernel che integrano a livello kernel funzionalità non essenziali.

## Esempi:

- ▣ Microsoft Windows.
- ▣ XNU, il kernel di Mac OS X (inclusione di codice BSD in un kernel basato su Mach).

# XNU (Darwin) - "X is Not Unix"

## Mach:

kernel threads

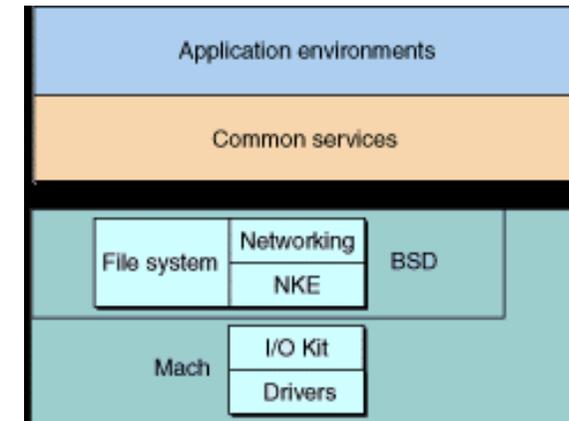
Processes

pre-emptive multitasking

message-passing

Memory management

**BSD:** basic security policies,  
protezione, network stack, file  
system, Posix API

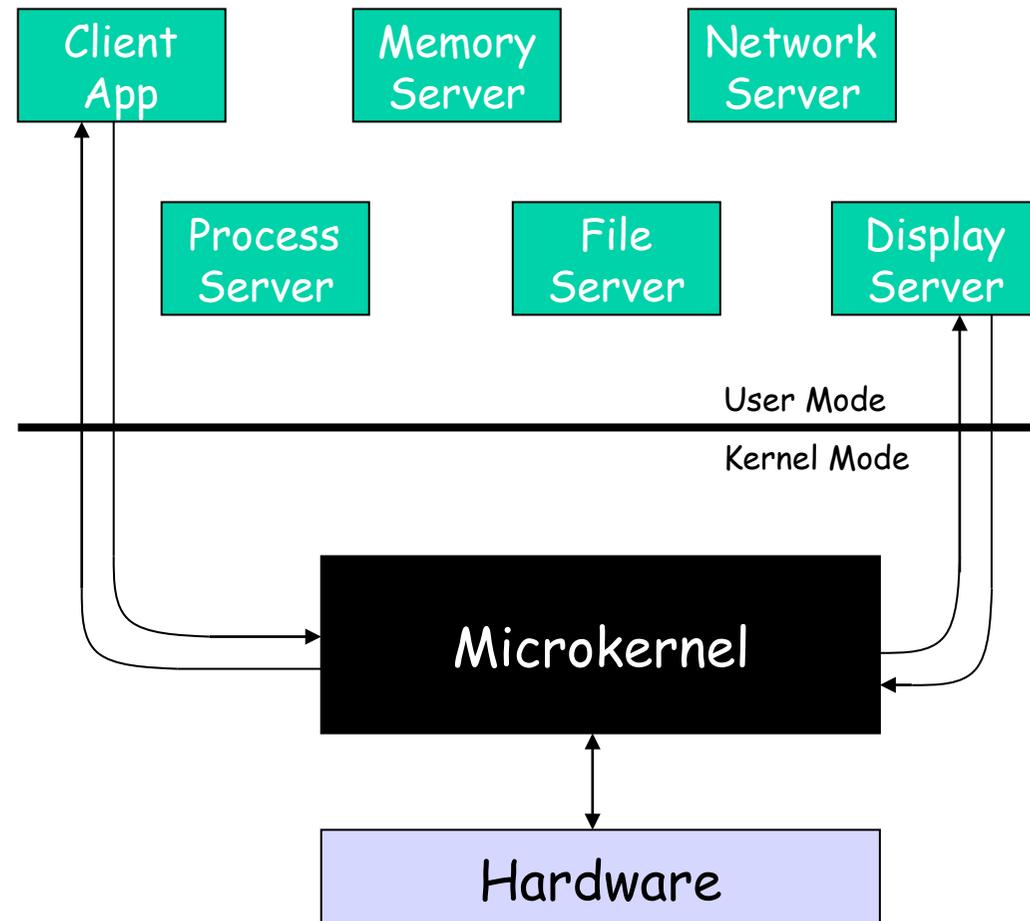


# MSWinXP

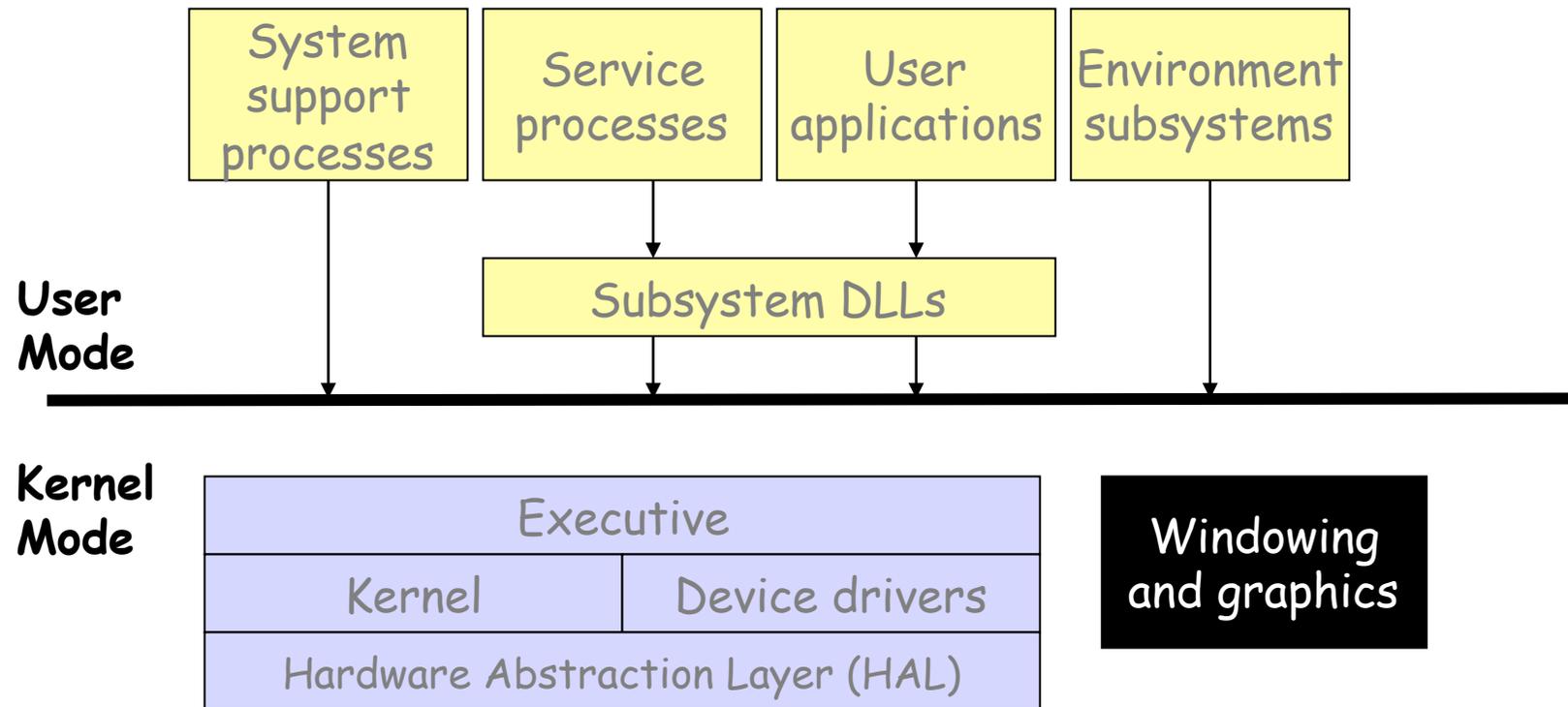
Kernel implementa:

- Scheduler
- Gestore della memoria
- Interprocess communication (IPC)

Server in user-mode



# Architettura di WinXP: vista semplificata

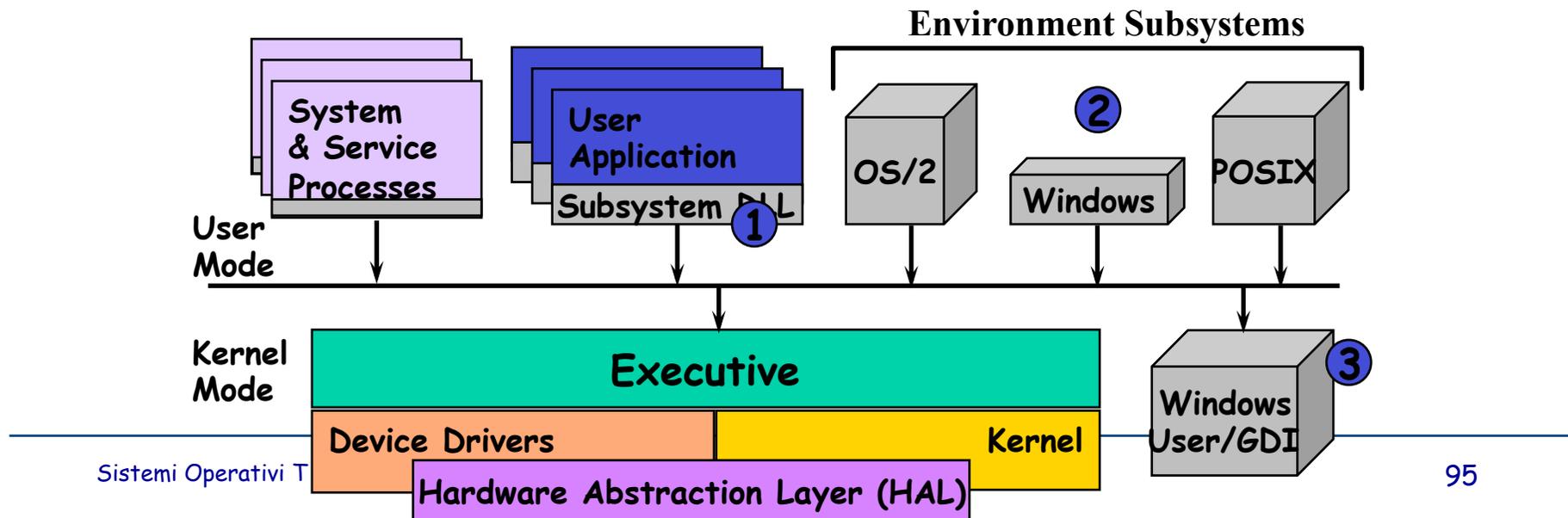


# Cenni di architettura WinXP

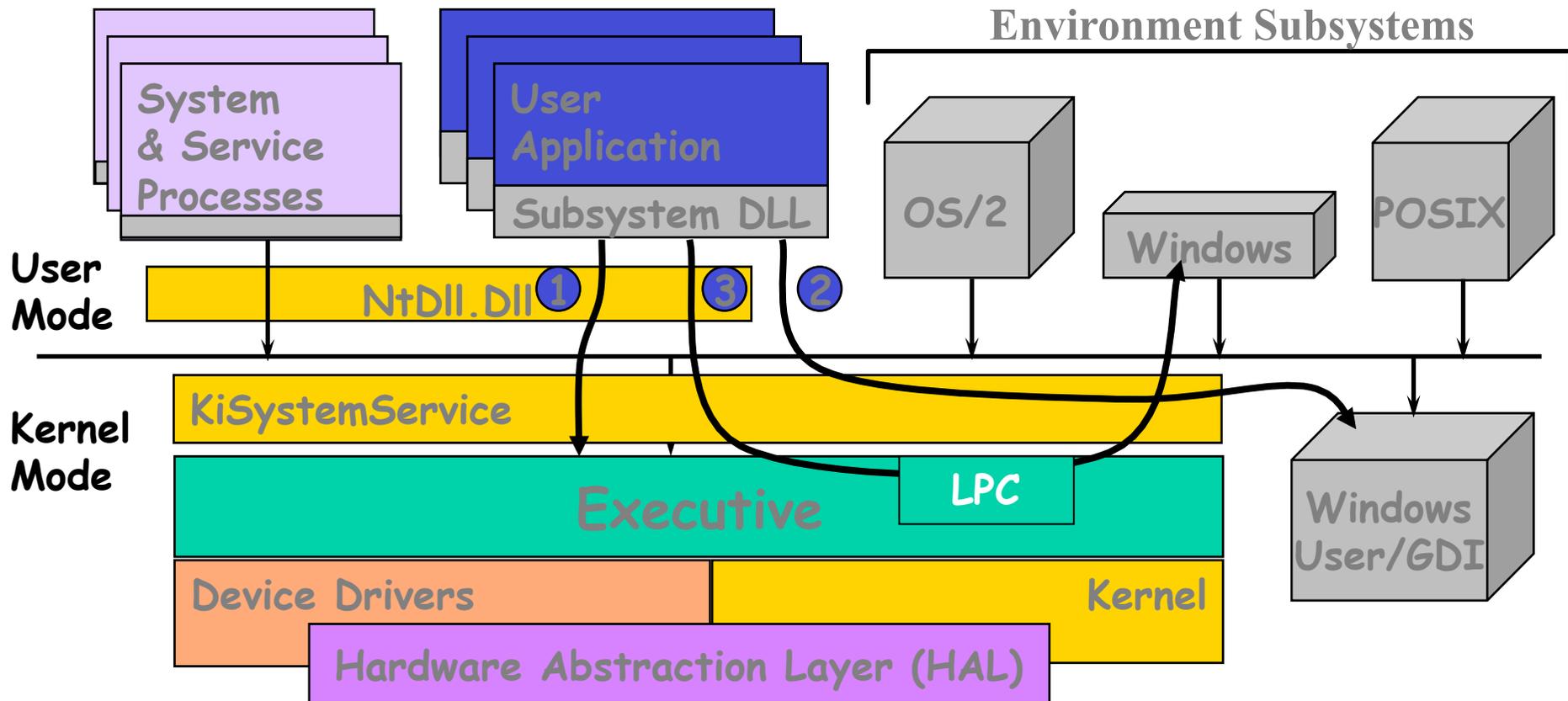
- Progettato per avere più “personalità”
  - Applicazioni utente non chiamano servizi di sistema direttam.
- **DLL di sottosistema** per tradurre una funzione nella corrispondente chiamata di sistema interna
- **Processi di Sottosistema (Environment Subsystem)**
  - Espongono una serie di funzionalità sottostanti alle applic.
  - Possono fare cose diverse nei diversi sottosistemi (e.g., POSIX fork)
- Originariamente tre sottosistemi: Windows, POSIX e OS/2
  - Windows 2000 include solo sottosistemi Windows e POSIX
  - Windows XP/Vista include solo il sottosistema Windows
    - “Services for Unix” offrono un sottosistema POSIX
    - Inclusi in Windows Server 2003 R2

# Componenti di sottosistema

- ① DLL per le API
  - per Windows: Kernel32.DLL, Gdi32.DLL, User32.DLL, etc.
- ② Processi di sottosistema
  - per Windows: CSRSS.EXE (Client Server Runtime SubSystem)
- ③ Solo per Windows: kernel-mode GDI code
  - Win32K.SYS - (il codice era originariamente parte di CSRSS)



# Comunicazione applicazioni con SO



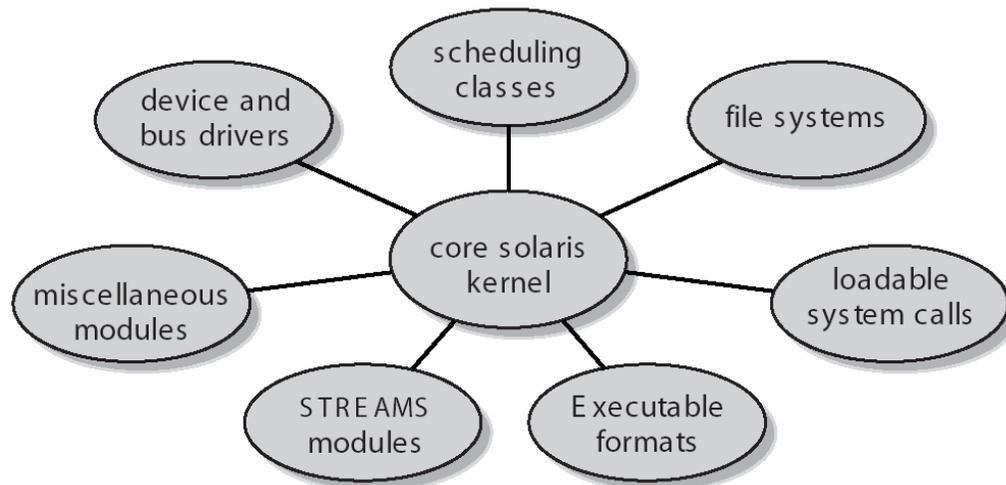
- ① La maggior parte delle Windows Kernel API
- ② La maggior parte delle Windows User e GDI API
- ③ Alcune Windows API

# Modularità

Molti moderni SO implementano il *kernel in maniera modulare*

- ❑ ogni modulo core è *separato*
- ❑ ogni modulo interagisce con gli altri tramite *interfacce note*
- ❑ ogni modulo può essere *caricato nel kernel quando e ove necessario*
- ❑ possono usare tecniche object-oriented

Strutturazione simile ai livelli, ma con *maggiore flessibilità*

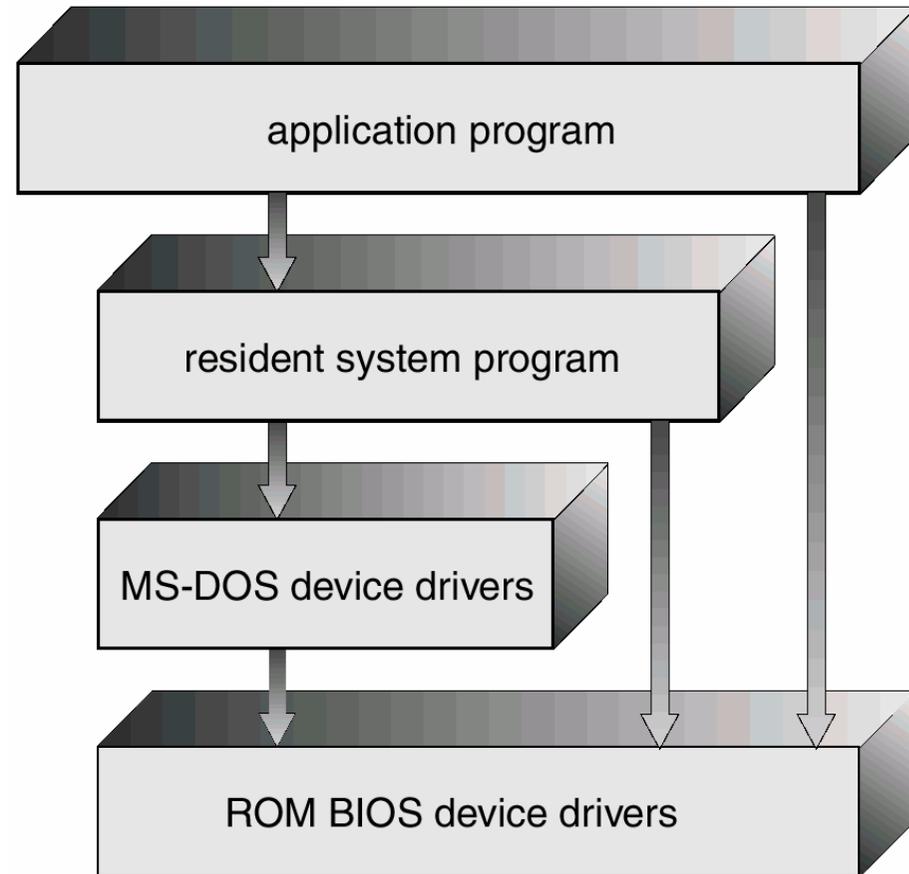


Esempio di SO Solaris di SUN

# Una piccola panoramica: organizzazione di MS-DOS

MS-DOS - progettato per  
avere *minimo footprint*

- *non diviso in moduli*
- *sebbene abbia una qualche struttura, interfacce e livelli di funzionalità non sono ben separati*

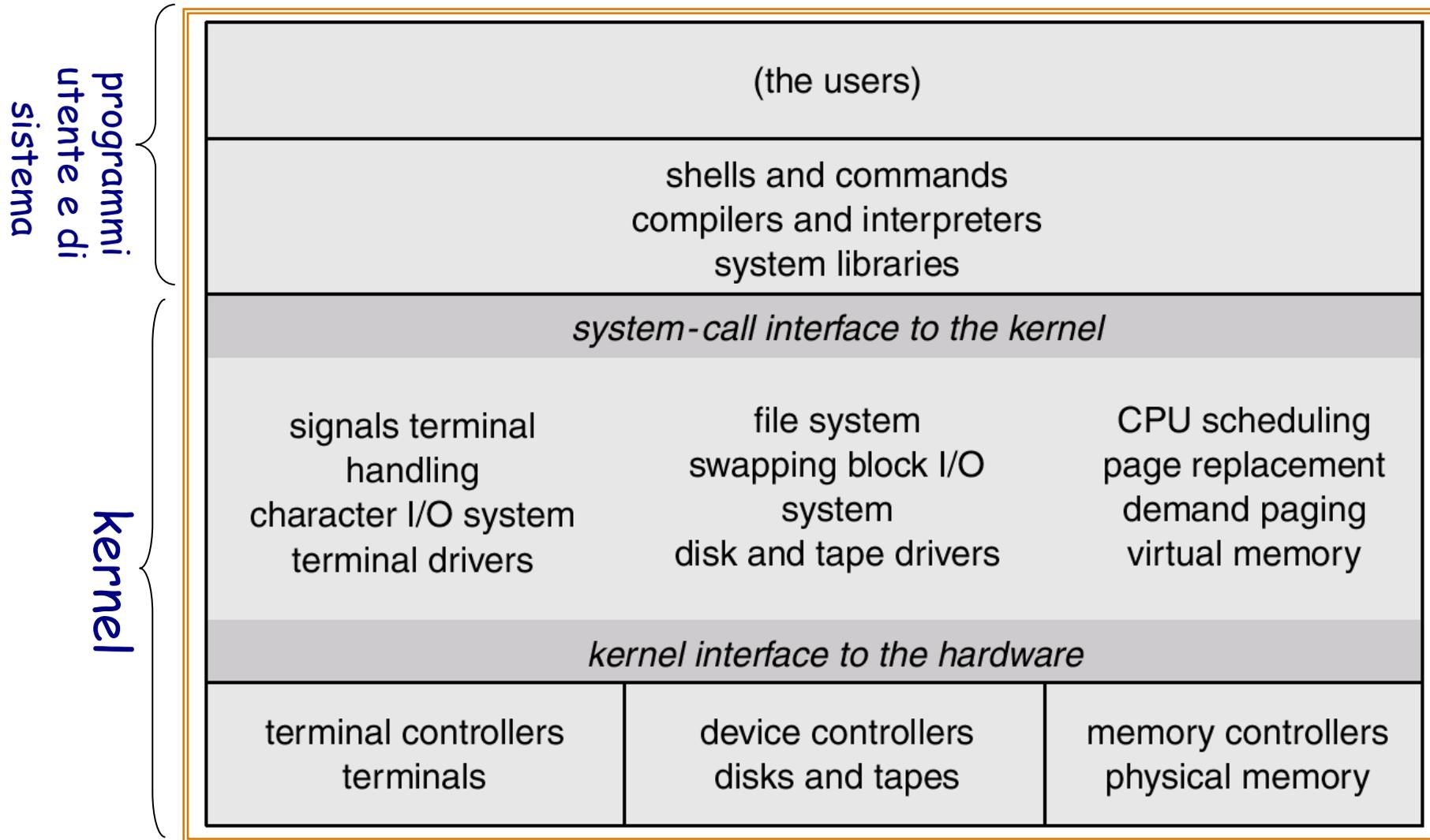


# Una piccola panoramica: organizzazione di UNIX

UNIX - dati i limiti delle risorse hw dell'epoca (anni '70), originariamente UNIX sceglie di avere una *strutturazione limitata*. Consiste di due parti separabili:

- *programmi di sistema*
- *kernel*
  - costituito da tutto ciò che è sotto l'interfaccia delle system-call interface e sopra hw fisico
  - fornisce funzionalità di file system, CPU scheduling, gestione memoria, ...; *molte funzionalità tutte allo stesso livello*

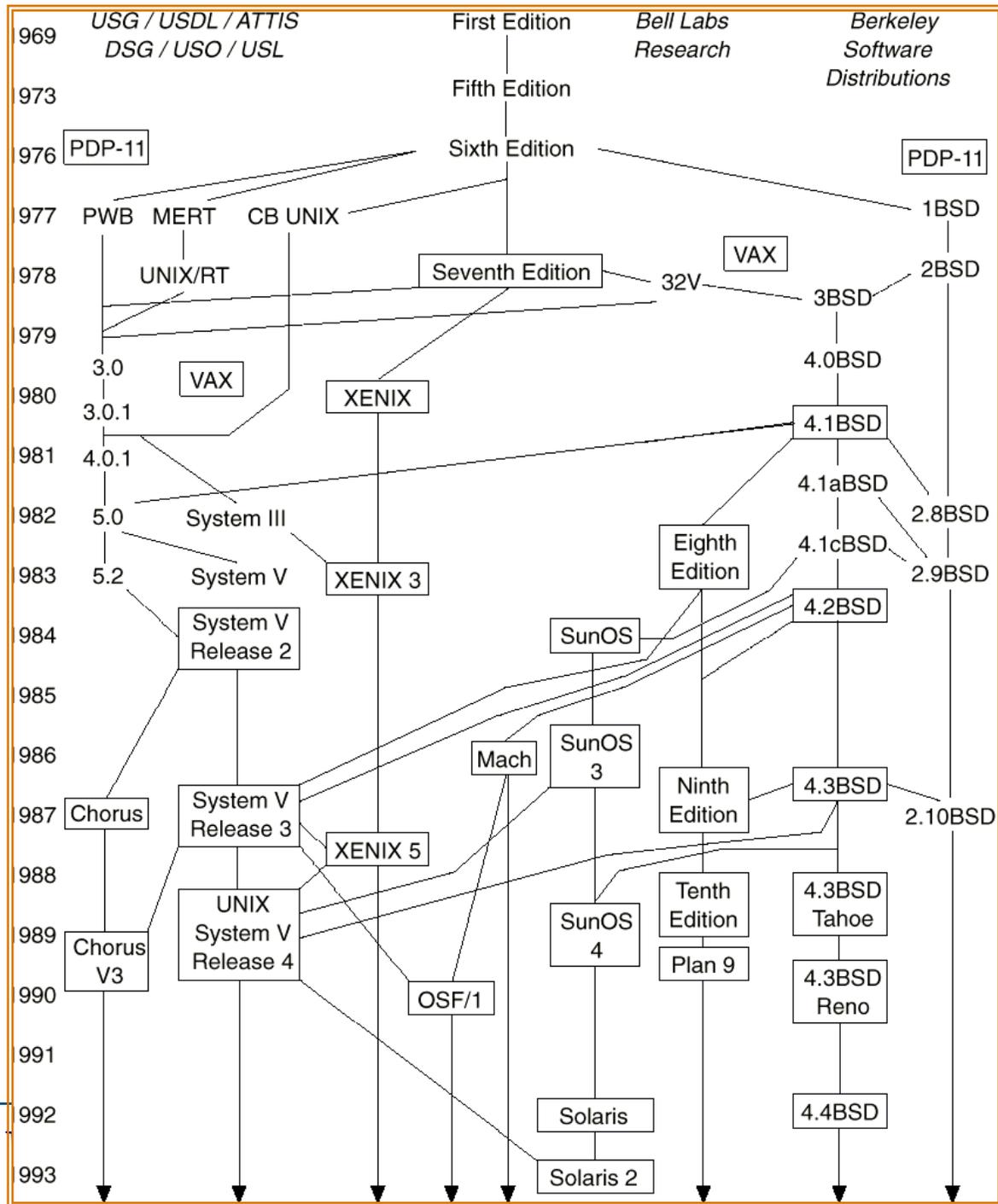
# Organizzazione di UNIX



# UNIX: qualche cenno storico

- Thompson e Ritchie, Bell Laboratories (1969). Raccolti diversi spunti dalle caratteristiche di altri SO contemporanei, specie *MULTICS*
- Terza versione del sistema *scritta in C, specificamente sviluppato* ai Bell Labs per supportare e implementare UNIX
- Gruppo di sviluppo UNIX più influente (escludendo Bell Labs e AT&T) - University of California at Berkeley (*Berkeley Software Distributions*):
  - *4.0 BSD UNIX* fu il risultato di finanziamento DARPA per lo sviluppo di una *versione standard* di UNIX
  - *4.3 BSD UNIX*, sviluppato per VAX, influenzò molti dei SO successivi
- Numerosi progetti di *standardizzazione* per giungere a interfaccia di programmazione uniforme

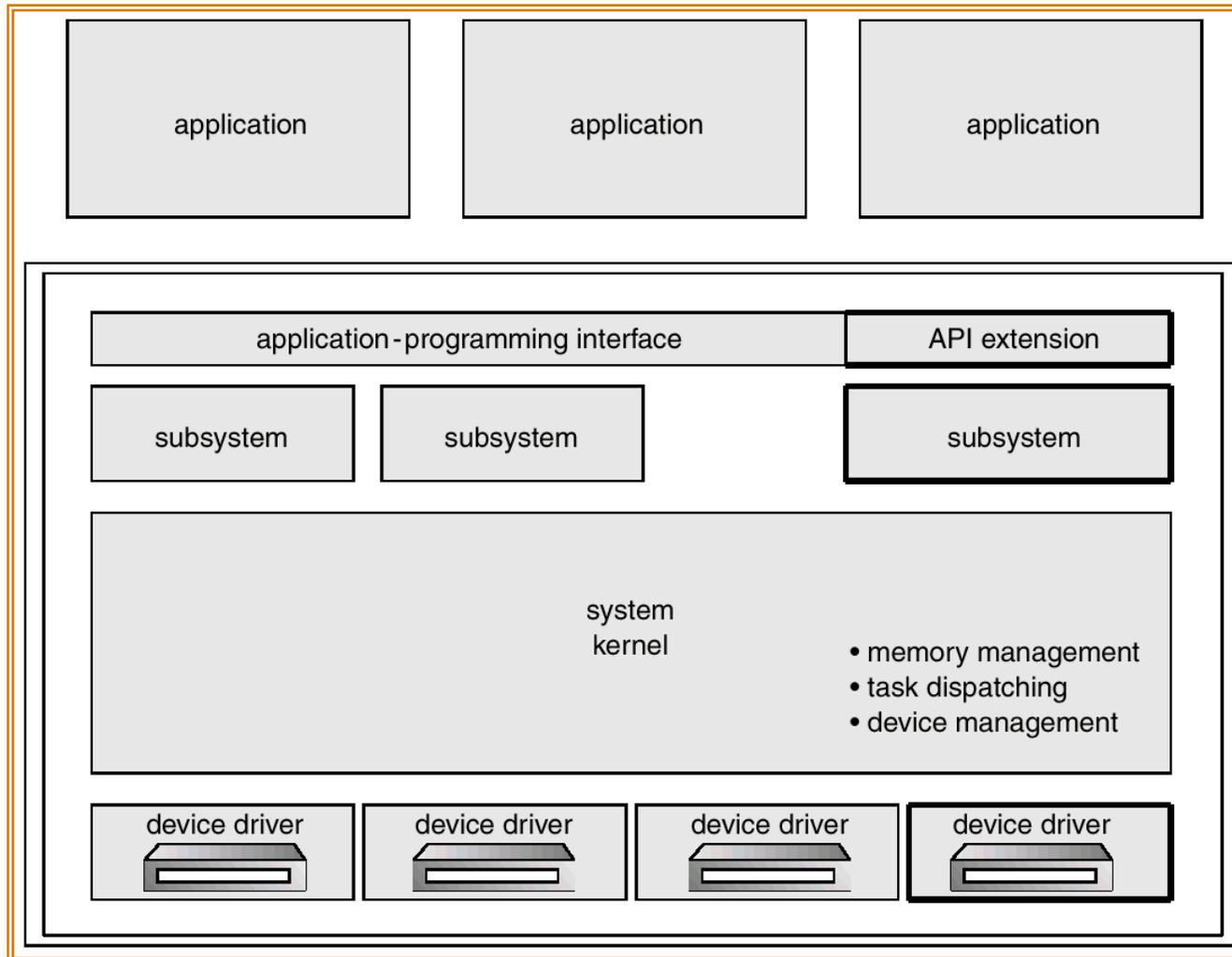




# UNIX: principi di progettazione e vantaggi

- Progetto *snello, pulito e modulare*
  - Scritto in *linguaggio di alto livello* (linguaggio C)
  - Disponibilità codice sorgente
  - *Potenti primitive di SO* su una piattaforma a *basso prezzo*
- ❑ Progettato per essere *time-sharing*
  - ❑ *User interface semplice (shell)*, anche sostituibile
  - ❑ File system con *direttori organizzati ad albero*
  - ❑ *Concetto unificante di file*, come *sequenza non strutturata* di byte
  - ❑ Supporto semplice a *processi multipli e concorrenza*
  - ❑ Supporto ampio allo *sviluppo di programmi applicativi e/o di sistema*

# Una piccola panoramica: organizzazione di OS/2



*Buona  
strutturazione  
a livelli e  
modulare*

# Macchine virtuali

*Macchine virtuali (VMWare, VirtualBox, xen, Java, .NET) sono la logica evoluzione dell' approccio a livelli. Virtualizzano sia hardware che kernel del SO*

- *Creano l' illusione di processi multipli, ciascuno in esecuzione sul suo processore privato e con la propria memoria virtuale privata, messa a disposizione dal proprio kernel SO, che può essere diverso per processi diversi*

# Virtualizzazione

Dato un sistema caratterizzato da un insieme di risorse (hardware e software), **virtualizzare il sistema** significa presentare all'utilizzatore una visione delle risorse del sistema diversa da quella reale.

Ciò si ottiene introducendo un **livello di indirectione** tra la vista *logica* e quella *fisica* delle risorse.



**Obiettivo:** disaccoppiare il comportamento delle risorse hardware e software di un sistema di elaborazione, così come viste dall'utente, dalla loro realizzazione fisica.

# Esempi di virtualizzazione

**Astrazione:** in generale un oggetto astratto (risorsa virtuale) è la rappresentazione semplificata di un oggetto (risorsa fisica):

- esibendo le proprietà significative per l'utilizzatore
- nascondendo i dettagli realizzativi non necessari.

Es: tipi di dato vs. rappresentazione binaria nella cella di memoria

Il **disaccoppiamento** è realizzato dalle operazioni (interfaccia) con le quali è possibile utilizzare l'oggetto.

**Linguaggi di Programmazione.** La capacità di portare lo stesso programma (scritto in un linguaggio di alto livello) su architetture diverse è possibile grazie alla definizione di una macchina virtuale in grado di interpretare ed eseguire ogni istruzione del linguaggio, indipendentemente dall'architettura del sistema (S.O. e HW):

- Interpreti (esempio Java Virtual Machine)
- Compilatori

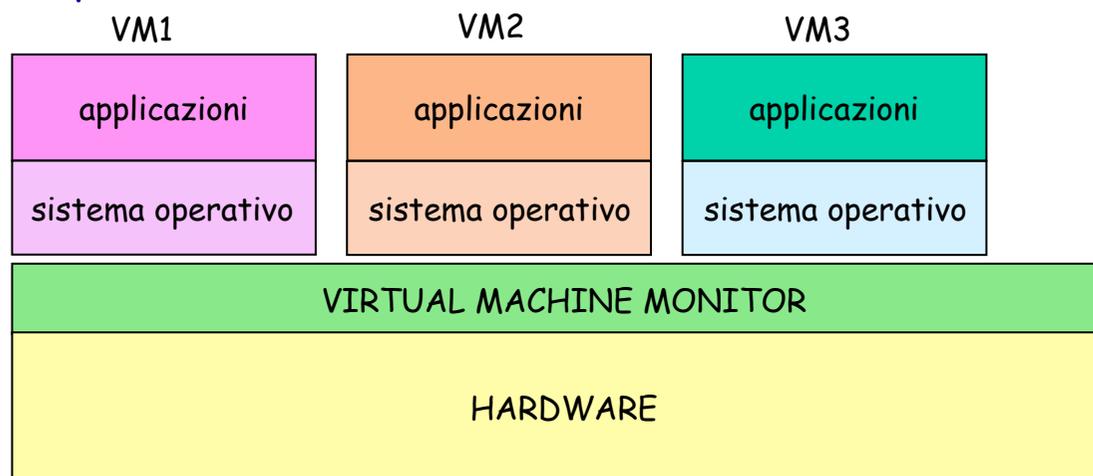
**Virtualizzazione a livello di processo.** I sistemi multiprogrammati permettono la contemporanea esecuzione di più processi, ognuno dei quali dispone di una macchina virtuale (CPU, memoria, dispositivi) dedicata. La virtualizzazione è realizzata dal **kernel** del sistema operativo.

# Sistemi Operativi per la Virtualizzazione

- La macchina fisica viene trasformata in n interfacce (**macchine virtuali**), ognuna delle quali e` una replica della macchina fisica:
  - dotata di tutte le istruzioni del processore (sia privilegiate che non privilegiate)
  - dotata delle risorse del sistema (memoria, dispositivi di I/O).
- ➔ Su ogni macchina virtuale è possibile installare ed eseguire un sistema operativo (eventualmente diverso da macchina a macchina): *Virtual Machine Monitor*

**Virtualizzazione di Sistema.** Una singola piattaforma hardware viene condivisa da più sistemi operativi, ognuno dei quali è installato su una diversa macchina virtuale.

Il disaccoppiamento è realizzato da un componente chiamato Virtual Machine Monitor (VMM, o hypervisor) il cui compito è consentire la condivisione da parte di più macchine virtuali di una singola piattaforma hardware. Ogni macchina virtuale è costituita oltre che dall'applicazione che in essa viene eseguita, anche dal sistema operativo utilizzato.



Il VMM è il mediatore unico nelle interazioni tra le macchine virtuali e l'hardware sottostante, che garantisce:

- **isolamento** tra le VM
- **stabilità** del sistema

# VMM di sistema vs. VMM ospitati

## VMM di Sistema.

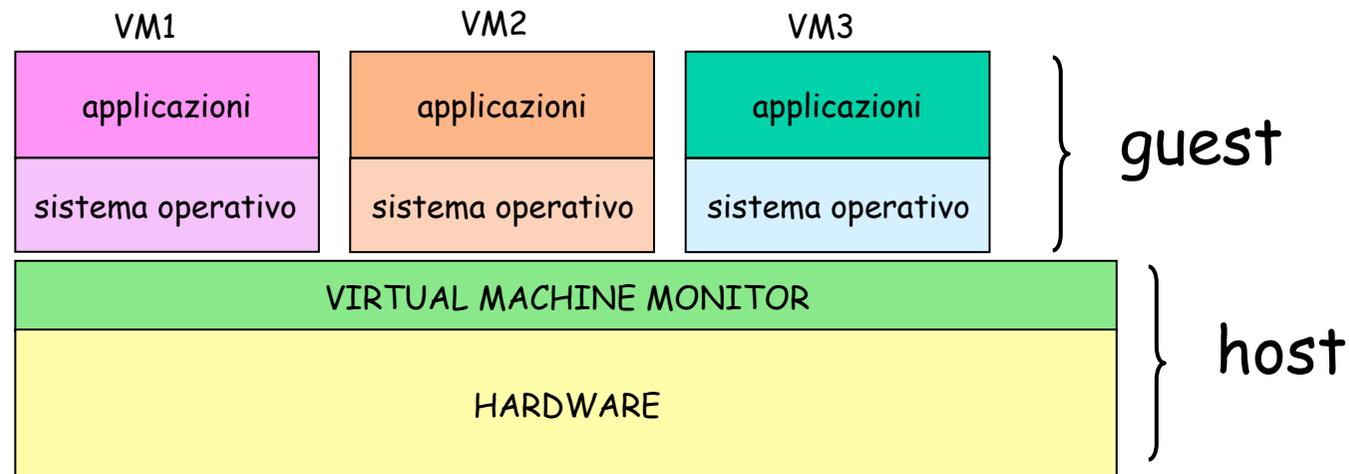
Le funzionalità di virtualizzazione vengono integrate in un sistema operativo leggero, costituendo un unico sistema posto direttamente sopra l'hardware dell'elaboratore.

- ➔ E' necessario corredare il VMM di tutti i driver necessari per pilotare le periferiche.

Esempi di VMM di sistema: Vmware ESX, xen

**Host:** piattaforma di base sulla quale si realizzano macchine virtuali. Comprende la macchina fisica, l'eventuale sistema operativo ed il VMM.

**Guest:** la macchina virtuale. Comprende applicazioni e sistema operativo



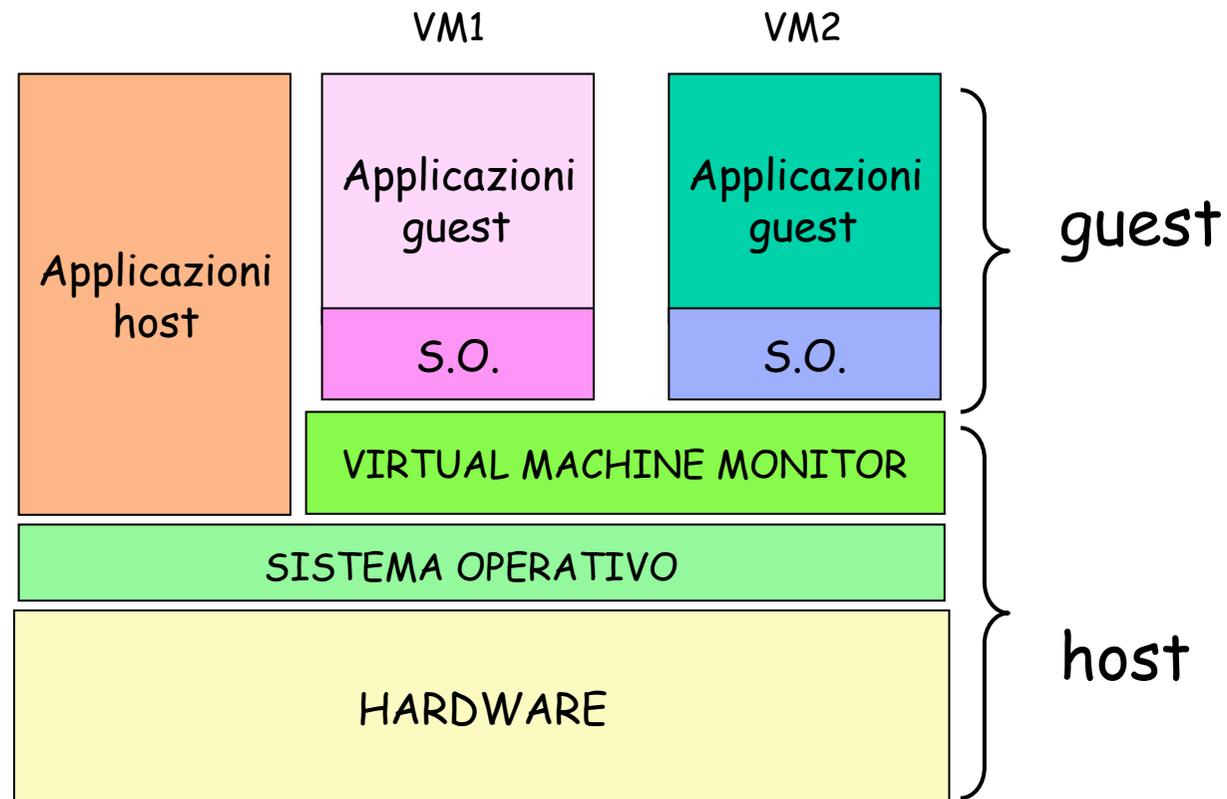
## VMM di Sistema

## VMM ospitato

il VMM viene installato come un'applicazione sopra un sistema operativo esistente, che opera nello spazio utente e accede l'hardware tramite le **system call** del S.O. su cui viene installato.

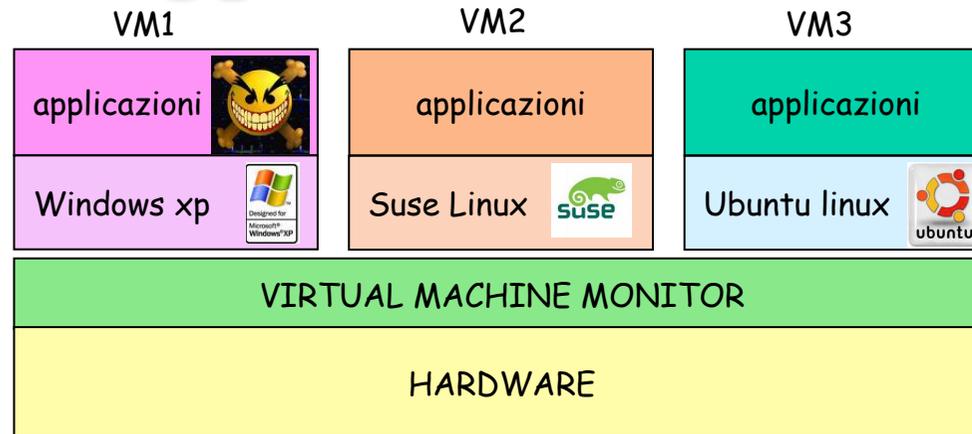
- Più semplice l'installazione (come un'applicazione).
- Può fare riferimento al S.O. sottostante per la gestione delle periferiche e può utilizzare altri servizi del S.O.(es. scheduling, gestione delle risorse.).
- Peggiora la performance.

**Prodotti:** User Mode Linux, VMware Server/Player, Microsoft Virtual Server , Parallels, VirtualBox.



## VMM ospitato

# Vantaggi della virtualizzazione



- **Uso di più S.O. sulla stessa macchina fisica:** più ambienti di esecuzione (eterogenei) per lo stesso utente:
  - Legacy systems
  - Possibilità di esecuzione di applicazioni concepite per un particolare s.o.
- **Isolamento degli ambienti di esecuzione:** ogni macchina virtuale definisce un ambiente di esecuzione separato (*sandbox*) da quelli delle altre:
  - possibilità di effettuare testing di applicazioni preservando l'integrità degli altri ambienti e del VMM.
  - Sicurezza: eventuali attacchi da parte di malware o spyware sono confinati alla singola macchina virtuale

# Vantaggi della virtualizzazione

- **Consolidamento HW:** possibilità di concentrare più macchine (ad es. server) su un'unica architettura HW per un utilizzo efficiente dell'hardware (es. *server farm*):
  - ◻ *Abbattimento costi hw*
  - ◻ *Abbattimento costi amministrazione*
- **Gestione facilitata delle macchine:** è possibile effettuare in modo semplice:
  - ◻ la creazione di macchine virtuali (virtual appliances)
  - ◻ l'amministrazione di macchine virtuali (reboot, ricompilazione kernel, etc.)
  - ◻ migrazione *a caldo* di macchine virtuali tra macchine fisiche:
    - possibilità di manutenzione hw senza interrompere i servizi forniti dalle macchine virtuali
    - disaster recovery
    - workload balancing: alcuni prodotti prevedono anche meccanismi di migrazione automatica per far fronte in modo "autonomico" a situazioni di sbilanciamento

# Vantaggi della virtualizzazione

- **In ambito didattico:** invece di assegnare ad ogni studente un account su una macchina fisica, si assegna una macchina virtuale.

**DEIS Virtual Lab.** La Facoltà di Ingegneria (DEIS) ha realizzato un laboratorio di macchine virtuali che offre ad ogni studente una macchina virtuale personale da amministrare autonomamente:

- possibilità di esercitarsi senza limitazioni nelle tecniche di amministrazione e configurazione del sistema;
- possibilità di installazione e testing di nuovi sistemi operativi, anche prototipali, senza il rischio di compromettere la funzionalità del sistema.
- possibilità di testing di applicazioni potenzialmente pericolose senza il rischio di interferire con altri utenti/macchine;
- possibilità di trasferire le proprie macchine virtuali in supporti mobili (es: memorie USB, per continuare le esercitazioni sul computer di casa).

**Dotazione hw:** 5 server Intel-VT xeon (2 processori quadcore), storage unit CORAID  
12TB

**Software:** xen

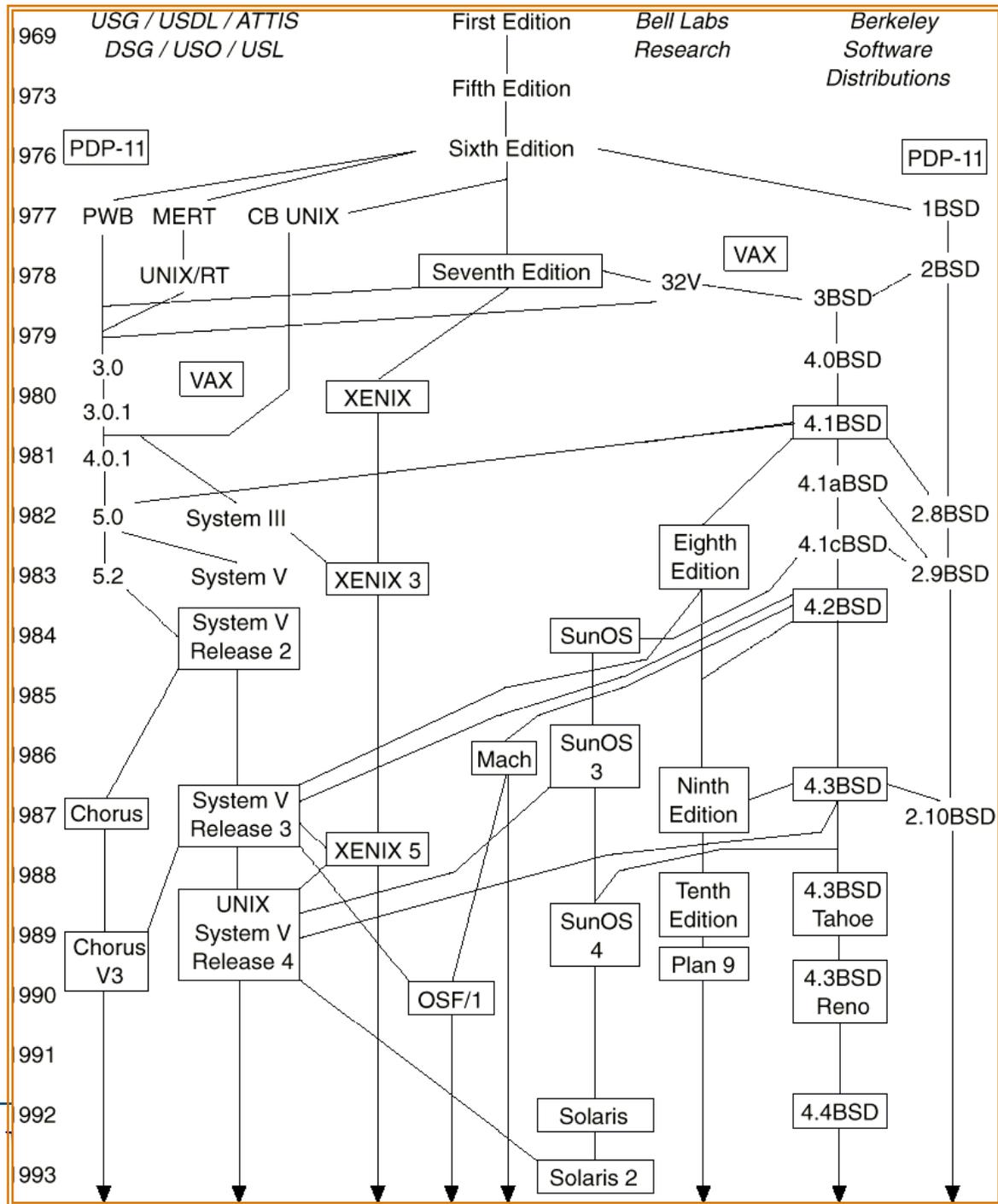
# Unix & Linux

# Storia di Unix

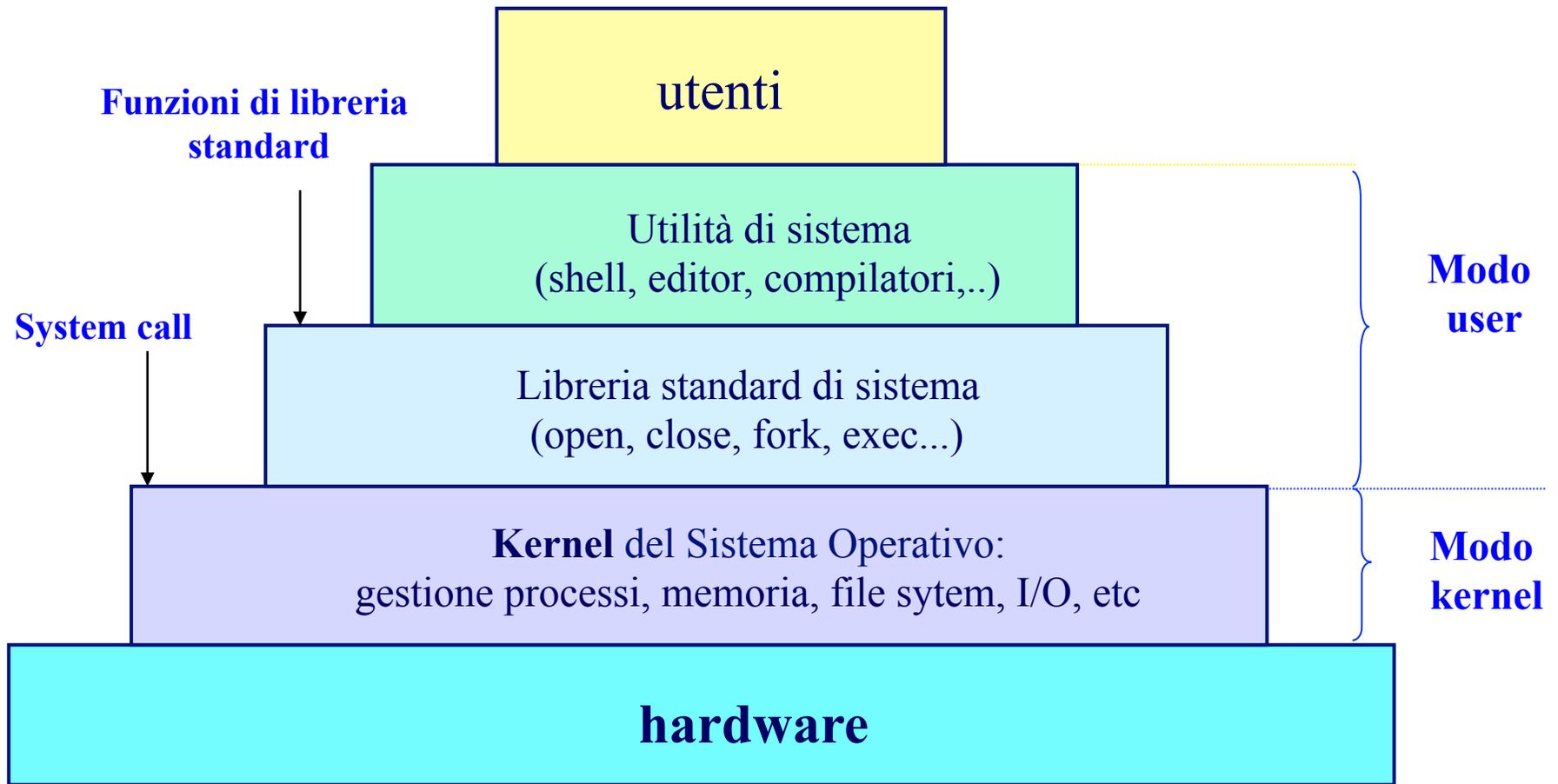
- **1969:** AT&T, sviluppo di un ambiente di calcolo multiprogrammato e portabile per macchine di medie dimensioni.
- **1970:** prima versione di UNIX (multiprogrammata e monoutente) interamente sviluppata nel linguaggio assembler del calcolatore PDP-7.
- **Anni 1970:** nuove versioni, arricchite con altre caratteristiche e funzionalità. Introduzione del supporto alla multiutenza.

# Unix e il linguaggio C

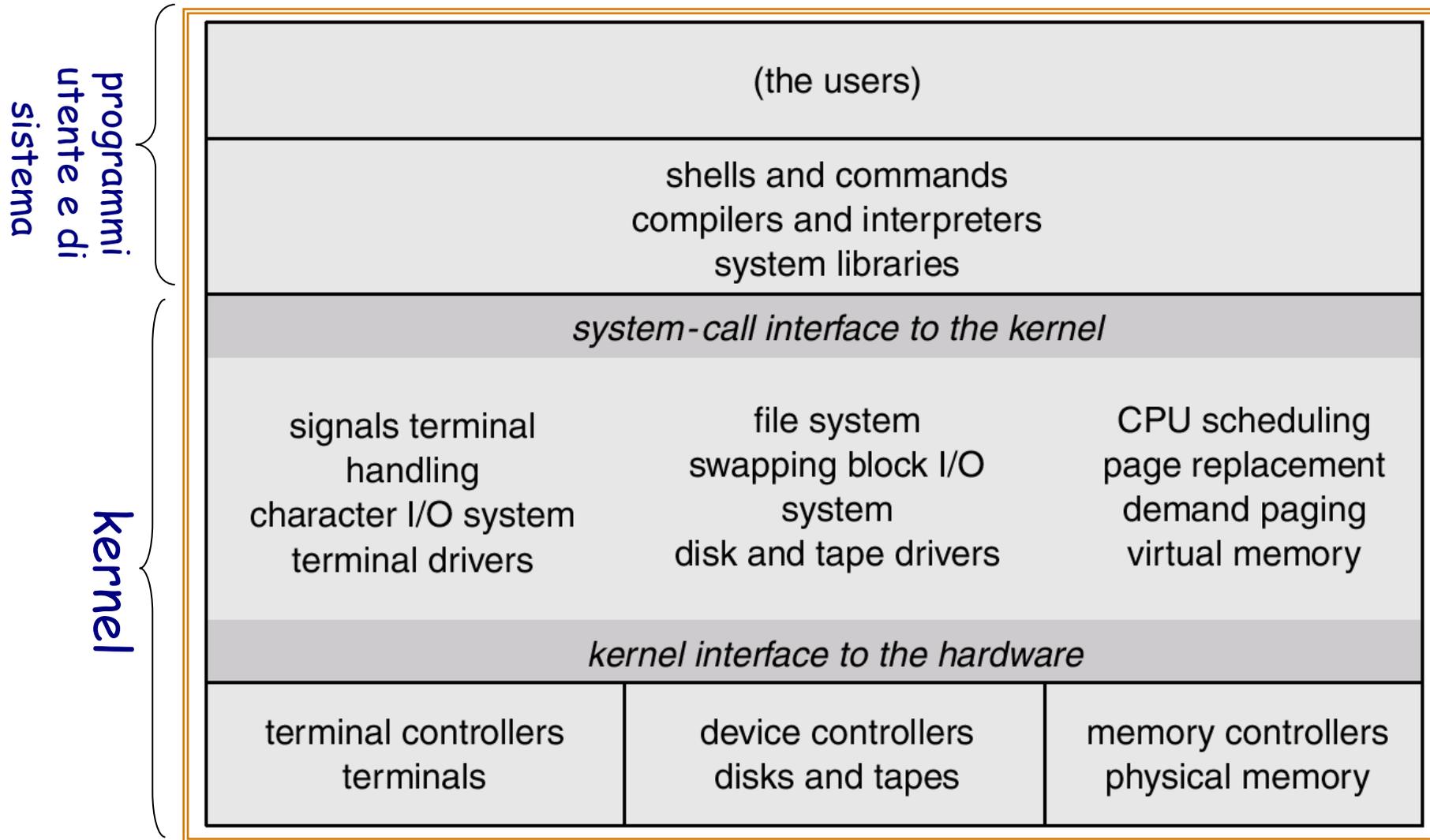
- **1973:** Unix viene realizzato nel linguaggio di programmazione C:
  - Elevata portabilità
  - Leggibilità
  - Diffusione presso la comunità scientifica e accademica.
- **Anni 80:** la grande popolarità di Unix ha determinato il proliferare di versioni diverse. Due famiglie:
  - Unix System V (AT&T Laboratories)
  - Unix Berkeley Software Distributions, o BSD (University of California at Berkeley)



# Organizzazione di Unix



# Organizzazione di UNIX



# Caratteristiche di Unix

- multi-utente
- time sharing
- kernel monolitico
- Ambiente di sviluppo per programmi in linguaggio C
- Programmazione mediante linguaggi comandi
- portabilità

# POSIX

- **1988:** POSIX (*Portable Operating Systems Interface*) è lo standard definito dall'IEEE. Definisce le caratteristiche relative alle modalità di utilizzo del sistema operativo.
- **1990:** POSIX viene anche riconosciuto dall'International Standards Organization (ISO).
- **Anni 90:** Negli anni seguenti, le versioni successive di Unix SystemV e BSD (versione 4.3), si uniformano a POSIX.

# Introduzione a GNU/Linux

- GNU project:
  - **1984**: Richard Stallman avvia un progetto di sviluppo di un sistema operativo *libero compatibile con Unix*:

**"GNU is Not Unix"**
  - Furono sviluppate velocemente molte utilita` di sistema:
    - editor Emacs,
    - Compilatori: gcc,
    - shell: bash,
    - ...
  - lo sviluppo del kernel (Hurd), invece, subi` molte vicissitudini e vide la luce molto piu` tardi (1996)

# GNU/Linux

- **1991:** Linus Torvalds realizza un kernel Unix-compatibile (Minix) per l'architettura intel x86 e pubblica su web i sorgenti
- In breve tempo, grazie a una comunità di *hacker* in rapidissima espansione, Linux acquista le caratteristiche di un prodotto affidabile e in continuo miglioramento.
- **1994:** Linux viene integrato nel progetto GNU come kernel del sistema operativo: nasce il sistema operativo GNU/Linux

# GNU/Linux

## Caratteristiche:

- Open Source / Free software
- multi-utente, multiprogrammato e multithreaded
- Kernel monolitico con possibilità` di caricamento dinamico di moduli
- estendibilità`
- affidabilità` : testing in tempi brevissimi da parte di migliaia di utenti/sviluppatori
- portabilità